

**CCXXI SEDUTA**

(POMERIDIANA)

**GIOVEDI' 21 LUGLIO 1977****Presidenza del Vicepresidente SERRA****i n d i****del Presidente RAGGIO****i n d i****del Vicepresidente SERRA****I N D I C E**

Disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977 e disposizioni varie". (321) (Discussione e approvazione):

|                                                                               |      |
|-------------------------------------------------------------------------------|------|
| SINI .....                                                                    | 7370 |
| MURRU .....                                                                   | 7373 |
| TRONCI .....                                                                  | 7376 |
| LIPPI .....                                                                   | 7378 |
| BIGGIO .....                                                                  | 7381 |
| PUDDU PIERO, relatore .....                                                   | 7382 |
| NONNE, Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio ..... | 7384 |
| SODDU, Presidente della Giunta .....                                          | 7390 |
| FADDA .....                                                                   | 7390 |
| ANEDDA .....                                                                  | 7391 |
| (Votazione segreta) .....                                                     | 7412 |
| (Risultato della votazione) .....                                             | 7413 |

Disegno di legge: "Trasferimento di giacenze esistenti sui conti correnti intestati alla Regione presso gli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria per fronteggiare momentanee deficienze di cassa". (322)

|                                   |      |
|-----------------------------------|------|
| (Votazione segreta) .....         | 7413 |
| (Risultato della votazione) ..... | 7413 |

Disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla L.R. 4 febbraio 1975, n. 6, modificata con L.R. 30 dicembre 1976, n. 69, concernente l'attuazione della L. 17 agosto 1974, n. 386, sull'avvio della riforma ospedaliera e sanitaria". (320) (Discussione e approvazione):

|                                            |      |
|--------------------------------------------|------|
| CORRIAS .....                              | 7403 |
| ISOLA .....                                | 7404 |
| OFFEDDU .....                              | 7405 |
| PRESIDENTE .....                           | 7405 |
| FADDA .....                                | 7405 |
| PUDDU PIERO .....                          | 7406 |
| LIPPI .....                                | 7406 |
| MELIS ANTONIO, relatore .....              | 7407 |
| ROJCH, Assessore all'igiene e sanità ..... | 7407 |
| (Votazione segreta) .....                  | 7413 |
| (Risultato della votazione) .....          | 7413 |

Disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 13 luglio 1976, n. 34, concernente: Misure delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione di cui alla L.R. 1 agosto 1975, n. 33". (Approvazione):

|                                   |      |
|-----------------------------------|------|
| (Votazione segreta) .....         | 7412 |
| (Risultato della votazione) ..... | 7412 |

Disegno di legge: "Indennità di carica, di presenza, rimborsi di spese spettanti ai compo-

nenti la Giunta esecutiva ed ai consiglieri degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane". (306) (Approvazione):

(Votazione segreta) . . . . . 7412  
(Risultato della votazione) . . . . . 7412

**Elezione di cinque rappresentanti nella Commissione regionale per l'occupazione giovanile:**

**PRESIDENTE** . . . . . 7411  
(Risultato della votazione) . . . . . 7411

**Legge regionale 15 giugno 1977: "Istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione", rinviata dal Governo centrale (Riapprovazione con modifiche):**

(Votazione segreta) . . . . . 7411  
(Risultato della votazione) . . . . . 7411

**Nomina della Commissione regionale per il commercio ambulante** . . . . . 7400

**Proposta di modifica al V programma esecutivo (176) (Discussione e approvazione):**

**PUDDU PIERO** . . . . . 7402

**Sulla composizione della Commissione regionale per l'occupazione giovanile** . . . . . 7401

**Sull'ordine del giorno:**

**SODDU, Presidente della Giunta** . . . . . 7401

**PRESIDENTE** . . . . . 7401

*La seduta è aperta alle ore 18 e 40.*

MARINI, Segretario ff., dà lettura del *pro-  
vesso verbale della seduta n. 215 del 16 giugno  
'77, che è approvato.*

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977 e disposizioni varie". (321)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977 e disposizioni varie", relatore l'onorevole Piero Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché manca un rappresentante del potere esecutivo regionale, sospendo la seduta per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 18 e 45, viene ripresa alle ore 18 e 55).*

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAGGIO**

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

**SINI (P.C.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei subito fare riferimento alla vivace polemica con la quale da parte del Gruppo comunista è stato accolto il provvedimento di variazione al bilancio. Ci è parsa subito assurda e scorretta la pretesa della Giunta di volere che la Commissione integrata prendesse in esame in tutta fretta, senza il tempo indispensabile per fare i necessari approfondimenti e le opportune valutazioni, un provvedimento che è apparso subito assai complesso e di vasta portata, nel senso che comprendeva variazioni per una somma notevole (circa trenta miliardi) e per una infinità di interventi, dei quali alcuni urgenti, ma tanti altri di nessuna urgenza e assai discutibili.

A quel punto, è vero, la Giunta ha voluto proporre uno stralcio-provvedimento indicando come urgenti e non differibili nel tempo alcuni interventi. Rispetto a questa proposta la Commissione integrata e, in essa, i commissari comunisti hanno accettato di imporsi un atteggiamento costruttivo nell'intento di valutare sia le priorità indicate dalla Giunta, sia quelle indicate da ogni singola componente politica. Il lavoro della Commissione, pur se portato avanti in modo assai affannoso, e senza la calma richiesta per poter ponderare il pro e il contro delle proprie scelte — il che probabilmente ci ha fatto anche commettere qualche errore di valutazione a favore o contro qualche intervento — ha semplificato il provvedimento originale della Giunta ma ciononostante in noi rimangono perplessità e riserve, che interessano anche il disegno di legge in questione, ma che vanno soprattutto riferite a una constatazione più generale.

Ciò che andiamo constatando, onorevoli colleghi della giunta, è che molto spesso la Giunta, anziché predisporre provvedimenti di legge in tempo utile per poterli trasmettere alle Commissioni e consentire a queste di discuterli nei

tempi richiesti dall'importanza dei provvedimenti stessi li trasmette richiedendo, a tamburo battente, l'esame ed il parere.

Basta ricordare come esempio, il modo con il quale la Commissione speciale per la programmazione ha dovuto lavorare sulla nota di specificazione operativa dei progetti; documento, questo, che la Commissione avrebbe dovuto e potuto avere una settimana dopo la Conferenza dei comprensori tenuta a Nuoro e che invece ha ricevuto di recente, con la richiesta di esprimere d'urgenza il parere d'intesa sul progetto minerario-metallurgico e più precisamente sul comparto piombo-zincifero. E' chiaro che questo modo di operare della Giunta pregiudica la serietà della discussione e l'approfondimento dei problemi nelle Commissioni. Questo discorso vale anche per la Commissione speciale della pubblica istruzione per quanto riguarda il disegno di legge che detta nuove norme per il diritto allo studio, e vale anche specificatamente per il disegno di legge di variazione al bilancio.

Ma su questo provvedimento, onorevoli colleghi, si possono fare anche altre osservazioni di merito. Nessuno di noi dubita che alcuni interventi siano della massima urgenza: così è urgente intervenire per finanziare il Centro regionale antimalarico ed anti-insetti, dal momento che in molte località della Sardegna — in quelle maggiormente frequentate da turisti, ma non solo in quelle — si lamenta la presenza di fastidiosissimi moscerini e zanzare. E' urgente finanziare la campagna anti-incendi, dal momento che le campagne e i boschi della Sardegna vanno in fumo; ed a tal proposito non ci paiono infondati i rilievi fatti dalla stampa sarda circa le responsabilità con le quali la Regione interviene. E' opportuno provvedere a un nuovo stanziamento del capitolo 26733, che si riferisce al fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi nel settore industriale, tenendo conto della grave crisi del settore; ed è anche opportuno che non venga meno alle organizzazioni cooperative di massa il restante cinquanta per cento del contributo che la Regione ha erogato ogni anno. Forse è anche necessario, come è stato fatto, accogliere la richiesta dell'Assessore alla pubblica istruzione e dell'Assessore al turismo per mante-

nere impegni già presi oppure per poterne assumere di nuovi ed indispensabili.

Ma a questo punto ci chiediamo: perché si giunge in ritardo ad intervenire in direzione del CRAAI e della campagna anti-incendi? L'elenco numero 4, che è accluso al bilancio per il '77, enumera le spese necessarie per le nuove disposizioni legislative del corrente anno: al punto b) prevede una determinata somma per il disegno di legge sul riordinamento e sulla ristrutturazione del servizio anti-incendi e del CRAAI.

Perché la Giunta non ha predisposto i disegni di legge? O sono in via di predisposizione? Ma tenendo conto che non potevano essere in ogni caso approvati in tempo utile, perché si è giunti solo oggi, o meglio alla data in cui il disegno di legge è stato presentato, a prevedere i necessari interventi? Nell'elenco n. 4 al punto 1), onorevoli colleghi, si prevede una somma di lire 325 milioni per un disegno di legge sulla revisione della legge regionale n. 5 del '57, per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cooperative. Più volte, e sin dall'anno scorso, in Commissione bilancio, anche davanti al Presidente della Giunta, è stata avanzata l'esigenza di una legge che imposti su basi nuove — tenuto conto delle esigenze della logica della politica di programmazione — il rapporto Regione — organizzazioni cooperative e sindacali di massa. A tutt'oggi però siamo costretti ad operare alla vecchia maniera.

E' difficile inoltre dubitare che le richieste degli Assessori per intervenire con contributi per manifestazioni culturali-artistiche, o con contributi a favore del pubblico spettacolo o a favore di enti promotori e organizzatori di fiere e mostre, non siano pienamente giustificate. Il fatto però è che le indicazioni date dal Consiglio regionale, attraverso specifici e precisi ordini del giorno, che impegnano la Giunta a predisporre nuove e più organiche leggi in tutto il settore, continuano ad essere disattese e non pare neppure che saranno tenute in grande considerazione nel prossimo futuro.

Ho voluto fare solo alcuni esempi per dimostrare come il disegno di legge n. 321 ci dia un quadro, anche se parziale, dei ritardi e delle inadempienze della Giunta rispetto alle indicazioni

del Consiglio. Certo, oggi non possiamo non tener conto — e lo abbiamo fatto responsabilmente nella Commissione integrata — che di fronte alla mancanza di operatività legislativa è pur necessario assicurare gli stanziamenti indispensabili per determinati interventi. Ma gli onorevoli componenti della Giunta devono consentirci di rilevare che proprio la mancanza oggi di determinate leggi, che tutti insieme abbiamo ritenuto necessarie nel momento del dibattito sul bilancio della Regione, complica enormemente sia la capacità operativa della Giunta, sia quella del Consiglio, giacché non v'è dubbio che nel 1977 per agire sulla società sarda, sui problemi economici e sociali, abbiamo bisogno di riordinare la legislazione regionale, abbiamo bisogno di strumenti legislativi più moderni, più razionali, meno dispersivi e più snelli di quelli con i quali ancor oggi siamo costretti ad operare.

Ecco, onorevoli colleghi, qual è il punto più criticabile del disegno di legge n. 321: il fatto cioè che esso contiene l'impronta del vecchio modo di fare politica e di intervenire sui problemi, un modo che corre dietro ai problemi che nascono e ad essi si adegua piuttosto che volerli guidare e selezionare in base alla logica della programmazione. Se è vero che fare politica è anche fare cultura, si può dire allora che nelle scelte politiche concrete si sta dimostrando di non avere assimilato quella cultura che è contenuta nella legge 33, nel programma triennale, nel documento dell'intesa autonomistica. Diciamo questo perché il modo per evitare la necessità di un siffatto provvedimento, cioè del disegno di legge n. 321, non solo era da ricercarsi in quelle leggi che l'elenco n. 4 indicava di predisporre e di approvare, ma soprattutto andava individuato nell'articolo 8 della legge n. 33 e nel contenuto della pagina 40 del programma triennale laddove si parla di bilancio pluriennale. E' già da oltre un anno che si discute di questo problema: una proposta di bilancio pluriennale è stata predisposta dalla Giunta l'anno scorso, ma è stata esaminata dalla Commissione Speciale per la programmazione e rinviata alla Giunta con l'invito di adeguarla alle indicazioni del triennale. Da allora non si è avuto più niente di concreto, salvo le continue sollecitazioni fatte a più riprese

da parte del nostro Gruppo e lasciate però insoddisfatte. L'ultima sollecitazione alla Giunta perché predisponesse il bilancio pluriennale è stata fatta dalla Commissione Programmazione non più di una settimana fa, ma non è ancora venuta nessuna assicurazione che la richiesta della Commissione programmazione possa trovare udienza.

Da che cosa dipende ciò? Dipende da difficoltà di ordine tecnico-giuridico? Alcune di queste difficoltà sono state affrontate e discusse in un seminario di studio organizzato dalla Giunta, con la partecipazione di eminenti studiosi di diritto; in quella occasione, onorevole Corona, alcuni problemi hanno trovato risposta, altri certo sono rimasti aperti. Per sviscerare i problemi attinenti al programma pluriennale la Commissione Bilancio, nella persona dell'onorevole Puddu in qualità di Presidente, ha avanzato l'esigenza di un seminario di studio che valga ad approfondire gli aspetti attinenti al bilancio pluriennale. Si possono inventare altre iniziative, tra le quali scambi di esperienze fra la nostra e altre regioni o incontri con i funzionari del Consiglio e quelli dell'Assessorato alla programmazione. Ma per fare tutto ciò occorre entrare nell'ordine di idee che si deve poter disporre di un bilancio pluriennale; francamente a noi pare che se non tutta la Giunta almeno alcuni settori di essa non siano molto entusiasti dell'idea, né ci pare ci sia una sufficiente sensibilità al problema da parte di altri Gruppi.

Noi, invece, riteniamo, onorevoli colleghi, che il bilancio pluriennale è uno strumento indispensabile sia per l'attuazione della programmazione, sia per avere il quadro esatto delle risorse finanziarie della Regione sarda. Solo con il bilancio pluriennale è possibile mettere ordine nella legislazione regionale, legiferare secondo l'esigenza di una maggiore oculatezza nello spendere ed utilizzare le risorse finanziarie del bilancio ordinario. La mancanza del bilancio pluriennale, dall'anno scorso ad oggi, ha portato alla utilizzazione senza alcun criterio programmatico di decine e decine di miliardi, mentre — questo è l'assurdo — dall'altro lato sappiamo che c'è scarsità di fondi per realizzare i progetti. Stiamo arrivando a una tale situazione per cui il

Consiglio regionale quasi sicuramente oggi non è in grado — e non sappiamo se lo è la Giunta — di sapere quali siano i fondi realmente disponibili per la programmazione, non solo per i progetti previsti dalla 268 ma per tutti quelli previsti nel triennale; questo è dimostrato dal fatto che la Commissione programmazione alla vigilia della conferenza dei comprensori di Nuoro, ma anche subito dopo, ha chiesto il quadro aggiornato del prospetto A) allegato al triennale che reca le articolazioni finanziarie del programma per fonti di finanziamento ma non ha avuto alcuna risposta.

Sembra dunque, che ci troviamo di fronte ad una situazione finanziaria che non è controllabile perché non è governabile da parte del Consiglio e non è governabile perché non è conosciuta. E' chiaro che in una siffatta situazione, mancando un punto di riferimento quale può essere costituito dal bilancio pluriennale, e mancando un governo della finanza regionale, sia possibile inseguire senza criterio gli interventi meno urgenti e sia possibile operare interventi pure urgenti ma al di fuori di una organica politica di programmazione.

Il disegno di legge n. 321, egregi colleghi, è il frutto di questa situazione, perciò non può avere il nostro pieno consenso; tuttavia, di fronte ad un problema di grande e vitale portata — passatemi il termine — ai fini della politica di programmazione quale è rappresentato dal bilancio pluriennale, noi non ci vogliamo attestare in posizioni di critica attesa, ma vogliamo dire ai rappresentanti della Giunta ed in particolare all'Assessore alla Programmazione che sin da ora chiediamo assicurazioni perché, alla ripresa dell'attività del Consiglio, il problema dell'impostazione del bilancio pluriennale sia posto all'ordine del giorno dell'attività della Giunta, in modo che la Commissione competente sia posta in grado di poterlo discutere ed approvare entro l'anno.

Dobbiamo anche dire che se ci sono difficoltà di ordine tecnico e di ordine politico per affrontare questo problema, queste — secondo noi — debbono essere discusse apertamente nelle sedi opportune.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sin dalla convocazione urgente della Commissione bilancio e successivamente della Commissione integrata, non mi sapevo rendere conto delle ragioni di fondo della urgenza di discutere un provvedimento che, in definitiva, di urgente non ha se non due spese, che io ritengo a questo punto anche inutili: mi riferisco al finanziamento per la attività del CRAAI e al finanziamento per i servizi anti-incendi.

Debbo confessare che soltanto oggi, anzi ieri, rivedendo il disegno di legge alla luce di un certo sottofondo politico, mi sono reso conto delle ragioni per cui il Consiglio è stato chiamato con urgenza a discutere un provvedimento che comporta una notevole spesa.

Il collega che mi ha preceduto ha puntualizzato, sotto un certo aspetto, le ragioni di carattere politico della sua opposizione; ma, dal punto di vista della vera, effettiva opposizione, mi si consenta di dire che questi provvedimenti hanno il sapore di palliativi.

Occorre fare un discorso chiaro anche e soprattutto a coloro che dicono di essere bivalenti: nella Giunta, nell'intesa, nella programmazione e all'opposizione. Qua s'ha da scindere la responsabilità: siete corresponsabili quanto quelli della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista, quanto tutti quelli che compongono la maggioranza o non lo siete?

O siete all'opposizione? Bisogna dare una risposta a questi interrogativi e chiarire queste situazioni che non sono assolutamente chiare. Io dico che i comunisti sono i meno abilitati a fare certe critiche, e che il Partito comunista, nella sua organizzazione, deve sciogliere determinati nodi: o il Partito comunista ha il coraggio di dire no ad un determinato indirizzo politico che la Giunta persegue, e che è quello clientelare, oppure deve assumere la corresponsabilizzazione di una certa gestione politica, perché ormai è da anni in campo nazionale, in campo regionale e in campo locale che è corresponsabile di un certo indirizzo politico, di una certa gestione politica, anche se ufficialmente non è

nella Giunta.

A me sembra, quando non si critica con decisione o non si assume una posizione netta e precisa nei confronti dei responsabili e dei corre-sponsabili alla gestione, che non si faccia una politica chiara, cioè che non si faccia la cosiddetta politica di chiarezza e di responsabilità che il Partito comunista ha sempre detto di fare.

Chiarito questo preciso punto che la opposizione, la vera opposizione, qua in Consiglio regionale è l'M.S.I.-Destra Nazionale, mi si consenta di dire che il Presidente della Giunta, quando davanti alla Commissione si è giustificato accollandosi certe responsabilità, non ci ha convinto delle impellenti necessità di approvare determinati capitoli di spesa e di prendere determinate decisioni. Non sfugge a nessuno la ragione di carattere elettorale per cui questo provvedimento è stato varato con una certa urgenza, perché in effetti, i provvedimenti che noi siamo chiamati ad approvare stasera, come ho detto prima, non sono per niente urgenti.

La 321 prevede addirittura un ammontare di spesa di 31 miliardi. Se ne sono stralciati tra una giustificazione e l'altra 19 miliardi e 400 milioni, quasi 20 miliardi. Le spese urgenti di cui abbiamo parlato poc'anzi sono le spese per il funzionamento del CRAAI e le spese per la lotta antincendi, con un importo di 1 miliardo e 855 milioni. Gli altri capitoli che esamineremo non hanno il carattere della urgenza, compreso quello dell'ARST, e quello di carattere sociale — se vogliamo definirlo così — previsto in favore di una determinata categoria di lavoratori, cioè dei lavoratori autonomi.

Poco fa ho detto che il servizio del CRAAI e il servizio dell'antincendio sono giunti notevolmente in ritardo: siamo a luglio. Mi pare che in Sardegna, stando anche alle notizie riportate dai giornali e dal Gazzettino Sardo, ci sia già un focolaio di incendi; quindi questa misura preventiva, che avrebbe dovuto bloccare o limitare gli incendi, è in notevolissimo ritardo. Ripeto per il CRAAI un discorso che ho fatto dal 1974 - '75 ogni qual volta si è discusso dell'intervento per la lotta contro gli insetti: siamo a luglio, le zanzare, gli insetti ormai stanno proliferando a dismisura; l'intervento è a questo punto inutile,

perciò andava fatto preventivamente, cioè nel periodo in cui prevedono le norme di carattere scientifico, biologico e ecologico.

Esaurito l'argomento delle spese urgenti, che si riferiscono soltanto a questi due capitoli: CRAAI e lotta antincendi, desidero subito porre l'accento su quella spesa ritenuta urgente da determinate parti politiche; mi riferisco alla assistenza farmaceutica per i lavoratori autonomi, salvo poi parlare dell'ARST. Nessuno — confermo quello che è stato detto in Commissione finanze — più di noi può essere attento a queste esigenze, che però vanno viste nel giusto quadro. E' vero che tutte le altre regioni prevedono questo tipo di assistenza, fatta eccezione per la Sardegna: ma noi riteniamo che questa spesa di carattere previdenziale non compete alla Regione. Se i fondi specifici di competenza non hanno consentito fino ad oggi la elargizione di queste prestazioni allora si deve ricorrere al fondo sociale dello Stato e non al fondo regionale; se invece questi fondi sono sufficienti allora devono prevedere le casse mutue, gli enti previdenziali, quegli enti che hanno la specifica competenza di provvedere a queste prestazioni. Noi riteniamo che non sia urgente questo tipo di spesa: i lavoratori autonomi hanno atteso tanti anni e potevano attendere ancora quattro o cinque mesi, perché in Commissione noi abbiamo chiesto di rinviare la discussione anche di questo capitolo al mese di settembre allorquando con maggior calma e ponderatezza avremmo potuto esaminare questo tipo di spesa per vedere se compete a noi Regione oppure allo Stato oppure agli enti previdenziali.

L'urgenza — mi si consenta — è suggerita soltanto da quelle regioni di cui ho parlato prima, cioè si pensava all'appuntamento elettorale di novembre. Grosse fasce di elettori, soprattutto alcune categorie di lavoratori autonomi — mi riferisco ai coltivatori diretti, ai commercianti, agli artigiani — potevano vedersi ingraziati da questa elargizione immediata che poteva avere l'effetto, fra l'altro, di far dimenticare loro ben altri problemi, tipo magari il compromesso storico, tipo la legge Bucalossi che, bene o male, sta creando dei fermenti, certamente non positivi nei confronti della Giunta regionale sarda e

nei confronti del Governo intero.

Vorrei, molto brevemente, affrontare il problema della Azienda regionale dei trasporti. Onorevole Nonne, tutti gli anni si ripropone il problema dell'Azienda regionale dei trasporti, anzi il problema più generale dei trasporti: l'ACT di Cagliari non è più uno scandalo periodico, o saltuario, ma ormai è uno scandalo permanente; vi sono agitazioni incontrollate e non più controllabili dai sindacati; non si capisce più quante ore i dipendenti dell'ACT vogliono lavorare: sei ore e mezzo secondo quanto dice il contratto, oppure cinque ore e mezzo. In Commissione trasporti è stato più volte ripetuto che occorre porre fine alla politica delle elargizioni continue (quest'anno mi pare siano stati elargiti quattro o sei miliardi) ed è stato un collega certamente non a noi vicino che, in sede di Commissione, ha detto: l'Azienda regionale trasporti non è più un pozzo, è una voragine: non passa mese, non passa settimana che non chieda miliardi. Anche questo problema della Azienda regionale trasporti non ha quel carattere di estrema urgenza che gli è stato attribuito; non sarebbe successo nulla se avessimo rinviato il problema a settembre. Gli interessati passivi che eventualmente si sarebbero dovuti sopportare per i mesi di luglio e agosto non sarebbero stati così voluminosi da pregiudicare addirittura l'Azienda. Quanti miliardi di interessi passivi e quante centinaia di milioni di interessi passivi sono stati pagati per il settore dei trasporti in tutte le aziende regionali e locali? Ma c'è in tutto questo una ragione politica ben precisa: in vista sempre delle elezioni di novembre, si doveva evitare anche in quella Azienda la crisi del Consiglio di amministrazione. Quindi come potete vedere ogni problema che è stato affacciato in questa legge 321 ha il suo aspetto di carattere politico.

Noi d'altro canto, per quanto riguarda la discussione generale, abbiamo ritenuto di avanzare critiche di fondo. Il collega che mi ha preceduto ha fatto certe osservazioni per determinate spese, però non ne ha fatte per altre spese che interessano la sua parte politica. Vorrei sapere quale produttività, quale proficuità hanno per esempio le spese dell'ordine di centinaia e centinaia di milioni di determinati capitoli per il set-

tore della cultura e dello spettacolo. Era proprio necessario e urgente finanziare a luglio queste attività e far sborsare immediatamente queste centinaia di milioni per gli spettacoli che certamente non sono utili né all'economia sarda, né alla collettività sarda e tanto meno ai lavoratori che attendono la spendita in ben altri settori e per ben altra produttività?

Qui ci sono 325 milioni da una parte, altri 125 milioni dall'altra per le cooperative. A questo proposito occorre fare un certo discorso, una volta per tutte e con molta chiarezza: le cooperative, come i sindacati, devono provvedere alla loro attività con i contributi versati dai soci, senza che debbano essere finanziate dalla Regione: il finanziamento regionale va indirizzato in ben altri canali. E' un problema di carattere politico.

Addirittura si vogliono finanziare, elargendo contributi, anche i patronati, pur sapendo perfettamente che i patronati non sono solo finanziati dallo Stato ma ricevono anche una percentuale per le pratiche che sbrigano da ogni lavoratore assistito.

Certe parti politiche non parlano di questa spendita di denaro, perché questo (denaro) va a vantaggio di determinate organizzazioni che sotto la etichetta della cooperativa svolgono propaganda per determinati partiti politici.

Noi non ci soffermiamo soltanto a questi aspetti del disegno di legge, che per noi ha un carattere eminentemente politico oltre che finanziario ed economico; nel corso dell'esame degli articoli mi permetterò ecco di rilevare determinate incongruenze e determinate spese inutili. Noi rileviamo tutto questo perché riteniamo necessario stabilire un certo criterio nell'ordine delle spese, per dare priorità a quelle più produttive al fine di risanare la economia sarda e quindi dare la possibilità ai lavoratori, soprattutto a quelli che attendono finalmente di trovare un posto di lavoro in Sardegna, di non andare incontro a fatti come quelli denunciati stamattina, accaduti a Ottana e a fatti tipo quello del calzaturificio di Iglesias.

Il problema occupazionale — è questo il discorso politico di fondo — dev'essere ancorato

saldamente ad un sano principio di economia che è quello della produttività; diversamente si fa la politica e il gioco che vogliono i comunisti: tanto peggio, tanto meglio, per poter fare un determinato discorso poi di carattere demagogico nei confronti dell'elettorato.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tronci. Ne ha facoltà.

TRONCI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non è stato facile procedere all'esame del disegno di legge 321 in tempi così brevi. Si è detto — e giustamente — che la Commissione veniva chiamata ad approvare questo disegno di legge o ad esprimere il parere su di esso in termini di tempo molto ristretti, per quanto la Giunta l'avesse già approvato da un pezzo e pertanto avesse potuto inviarlo alla Commissione competente anche prima.

Comunque se vi fosse stato un atteggiamento più sereno nei riguardi di questo disegno di legge, forse, tutte le difficoltà che sono nate in modo aprioristico le avremmo superate con estrema facilità.

Il disegno di legge 321 è la naturale conseguenza del modo in cui abbiamo approvato — e non sempre con molta facilità si è raggiunto l'accordo — il bilancio del 1977. Alcune parti politiche e la mia in particolare sostenevano che, se pure l'accantonare le cifre nell'elenco n. 4 poteva essere un modo di spingere la Giunta ad operare durante l'arco dell'esercizio per presentare alcune leggi di riforma, non bisognava però esagerare su questo piano e che bisognava spingere, sollecitare la Giunta, nei termini di tempo e nei termini di possibilità che essa aveva, a operare una riforma così profonda, come l'ha designata l'elenco n. 4, della Regione sarda; il tempo ci ha dato ragione. Noi abbiamo visto una Giunta impegnata in questo periodo sul piano della programmazione, ed anche nel programma triennale abbiamo fissato per i singoli progetti dei termini che sono scaduti; solo alcuni progetti sono andati avanti, ma nessuna forza politica oggi si sente di accusare la Giunta o il Consiglio di non aver mantenuto fede agli impegni. Il punto è che si è proceduto spesso e vo-

lentieri più su un piano teorico, nell'impostare i problemi, nell'augurarsi che i fatti avvengano, che su un piano reale, di possibilità effettive in modo che i programmi diventassero poi operativi. Quindi oggi non possiamo dare colpa alla Giunta di alcune cose che non si sono fatte, così come ieri avremmo dovuto avere la prudenza di non creare illusioni e di non creare castelli in aria nel prospettare soluzioni che sapevamo che il tempo fissato non avrebbe consentito di portare a termine.

Pertanto questo disegno di legge, figlio naturale del bilancio nei termini in cui lo abbiamo approvato, adesso avrà pure un nipote, perché ci sarà un'altra appendice che dovremo affrontare a settembre e io ritengo che ci sarà pure il pro-nipote con qualche altra appendice che dovremo affrontare prima che l'esercizio finanziario del 1977 sia chiuso. Basterebbe citare alcuni fatti per dimostrare che pregiudizialmente non potevamo essere contrari a questa variazione di bilancio, perché era necessaria se volevamo che alcune attività prendessero corpo, e che alcune spese venissero fatte. Qual è la forza politica che in Aula non si lamenta che non si spende, non si lamenta che le attività non partono nei tempi opportuni o tecnicamente utili perché si conseguano dei risultati?

Dicevo che basterebbero alcuni esempi: il problema del CRAAI: da quanto tempo si ripropone puntualmente ogni anno? Mi sembra che già da più di tre anni noi iniziamo la lotta anti-insetti sempre in ritardo, perché non abbiamo la disponibilità finanziaria, che andiamo a ripescare all'ultimo momento, quando le zanzare hanno già fatto il loro servizio. Bene, noi avevamo previsto che saremo tornati, sul problema del CRAAI, a stralciare i fondi, pressati dall'esigenza di lavorare. Ora è colpa veramente della Giunta se la riforma del CRAAI non si è fatta?

Il collega Sini fa cenno di sì con la testa. Io penso onestamente che non sia giusto puntare il dito contro la Giunta, perché sappiamo tutti — e possiamo affermarlo senza paura di essere smentiti — che ci troviamo di fronte ad un problema complesso e che nell'attuale situazione politica in questa riforma non è coinvolta solo la Giunta, ma — come è naturale che lo sia — anche

il Consiglio, e anche le forze politiche che hanno firmato un'intesa programmatica che non lascia più la possibilità alla Giunta ed al Consiglio di camminare senza una verifica giusta e doverosa di quello che si sta facendo a livello dei partiti politici. Non è che questa sia una mia lamentela nei riguardi dell'intesa, è un modo reale di vedere l'intesa, è un modo onesto di dire come l'intesa deve funzionare. Volere sfuggire a questa logica significa, di fatto, vantare l'intesa sul piano teorico e non volerla accettare sul piano reale. Delle scelte politiche che si fanno bisogna avere il coraggio di trarne le conseguenze e di addossarsi le responsabilità. Non basta più criticare, bisogna collaborare perché le riforme prendano corpo e vadano avanti.

Lo stesso discorso vale per quanto riguarda il problema antincendi: anche gli incendi sono partiti prima che partisse il servizio antiincendi. Siamo di fronte a problemi reali che bisogna affrontare e che si affrontano con la disponibilità di spesa.

Il collega Murru ha parlato di problemi urgenti e non urgenti, ma dire che non era urgente il problema dell'ARST è un modo di sfuggire, da parte del collega Murru, ai problemi reali che travagliano la nostra società.

Abbiamo lasciato tra i problemi non urgenti quello degli enti; e meno male che, l'ultima volta che abbiamo esaminato questo problema, abbiamo avuto la saggezza di stanziare nei capitoli di bilancio le cifre fino al mese di ottobre, in modo che fosse sufficiente fare un ordine del giorno — come abbiamo fatto — per poi prorogare l'esercizio provvisorio sino ad ottobre; altrimenti ci saremmo trovati di fronte ad un altro problema urgente. Sapevamo già da quando abbiamo impostato il bilancio in un certo modo, che sarebbe stato difficile risolvere il problema degli enti nella loro globalità nei termini di tempo che ci eravamo prefissi; serviva stanziare le somme dell'elenco numero 4 per sollecitare la Giunta, ma c'era l'impegno politico formale da parte della Giunta e da parte del Consiglio, che ha approvato le dichiarazioni programmatiche della Giunta, di procedere alla riforma degli enti; se siamo in ritardo, questo, secondo me, è dovuto a responsabilità della Giunta, perché la

Giunta ha già preparato un certo tipo di lavoro per la riforma degli enti, ed anche da un certo periodo di tempo, se non vado errato, già da un mese.

Quindi mi sembra che sia chiaro che questo disegno di legge ha un unico torto: di essere arrivato in Consiglio in ritardo, non il torto di essere arrivato. Noi abbiamo mortificato alcune iniziative regionali per la mancanza di disponibilità di fondi, e sarebbe stato irresponsabile lasciare la situazione in quei termini perché avremmo privato la Regione di alcuni servizi che sono indispensabili.

Abbiamo approvato una variazione per circa 20 miliardi, sono rimasti fuori dal disegno di legge generale 10 miliardi di spese. Bene, onestamente, possiamo veramente affermare che abbiamo lasciato fuori dall'approvazione spese sulle quali vi è tanto da discutere? Ecco, mi sembra che la risposta a questo interrogativo sia molto semplice, basterebbe scorrere alcuni articoli per renderci conto che non erano spese sulle quali c'è molto da discutere, perché i compensi per lavoro straordinario agli impiegati dell'amministrazione regionale penso che si debbano pagare. Lo stesso dicasi per le spese per l'acquisto di mobili e suppellettili, di macchine per ufficio, attrezzature e materiali specifici. Dobbiamo tenere conto del fatto che molti impiegati dello Stato sono stati trasferiti alla Regione, dove essi non sono in condizioni di poter svolgere il loro lavoro perché non hanno scrivanie, macchine da scrivere, pennarelli eccetera.

Mi sono permesso di segnalare questo fatto anche alla Giunta perché prendesse una iniziativa, perché non si mortificasse il personale in questa maniera; abbiamo avuto il coraggio di mortificare per tanti anni il personale della Regione non affrontando la riforma della Regione, non affrontando i loro problemi di stipendio, ma non arriviamo anche a mortificare queste persone, questi dipendenti che sono arrivati alla Regione da poco e che potrebbero, in questo impatto così sgradito con la Regione, farsi una brutta idea dell'amministrazione regionale, e che, in questo modo, non potrebbero darci quel contributo di intelligenza e di esperienza che sicuramente in tanti anni di lavoro nello Stato hanno

acquisito.

Potremmo continuare con i soppressi per vedere che anche la spesa di cancelleria per trenta milioni non merita un grande esame programmatico, per vedere che le spese di abbonamento di giornali non richiedono un grande esame, e potrei continuare con i soppressi; con tutte queste spese noi arriviamo a 10 miliardi. Quindi mi sembra anche da queste ultime osservazioni che si possa concludere che se non vi fosse stato questo modo errato di inquadrare il disegno di legge 321 nella sua vera natura e nella sua essenzialità, se non vi fosse stata una predisposizione ad una contrarietà preconcepita avremmo potuto tranquillamente approvare tutto il disegno di legge e mettere la Regione in condizioni di operare anche su queste piccole cose di carattere funzionale.

Il collega Murru esprime grande meraviglia riguardo alla urgenza della spesa di 500 milioni per l'assistenza farmaceutica. Ora, vorrei fare osservare al collega Murru che questo stanziamento di cinquecento milioni è stato inserito nell'elenco n. 4, ossia tra i futuri oneri legislativi, per indicare un preciso impegno politico delle forze politiche sarde di dare soluzione a questo problema. Quindi era urgente decidere sul piano politico di dare soluzione a questo problema, dal quale, in un modo o nell'altro, siamo sempre sfuggiti nonostante ci siano state ripetute dichiarazioni in Aula nel senso della disponibilità ad assumere questo impegno.

Direi che se è giusto, come è giusto, lamentarsi nei riguardi della Giunta non perché ha presentato il disegno ma solo perché lo ha presentato in ritardo, direi che, nei riguardi del Consiglio, c'è solo da lamentarsi perché ha preso in ritardo questa decisione di legiferare in materia di assistenza nei riguardi dei lavoratori autonomi, coltivatori diretti, artigiani e commercianti.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). E' un impegno dello Stato. Insisto su questo; non siamo noi, come Regione, a dover spendere.

TRONCI (D.C.). Quindi, collega Murru, non si tratta di considerare questo problema

come spesa urgente, da affrontare subito nell'arco del mese di agosto, ma si tratta di dare una risposta politica a un problema che ancora da anni non ha ricevuto una risposta in quest'Aula.

Quindi su questo piano ci sentiamo orgogliosi, come Democrazia Cristiana, di essere i proponenti, e ringraziamo gli altri Gruppi politici che ci hanno sostenuto in questa battaglia e che hanno consentito di dare una risposta di impegno politico positivo ad un problema così grave come era questo dell'assistenza farmaceutica.

Per questi motivi voteremo a favore di questo disegno di legge, convinti che in questo modo metteremo la Giunta in condizioni di operare in settori nei quali siamo arrivati in ritardo, e nei quali è necessario che un'immediata possibilità di spesa venga effettuata in termini di tempo breve, per far sì che l'attività regionale non si fermi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (Democrazia Nazionale). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in questi ultimi anni, ma soprattutto in questi ultimi mesi, non si è persa mai occasione per affermare che la programmazione veniva assunta e viene assunta, a chiacchiere, come metodo di governo, al punto che il termine programmazione è diventato quasi una parola sacra, un simulacro da adorare, un tabù, una di quelle — nel caso nostro — proposizioni politiche contro le quali è severamente vietato pronunciarsi in termini meno che favorevoli; e ci siamo talmente abituati a questa affermazione che poi è diventata un fatto legislativo quando l'affermazione medesima è apparsa, pregnandone i contenuti, nell'articolo 1° della legge — la 33 se non ricordo male — che dovrebbe guidare la Regione in tutta la sua vita amministrativa.

Ebbene, a noi, onorevole Assessore, onorevole Presidente del Consiglio, non sembra che vi sia troppa coerenza tra questa affermazione, che poi è una scelta politica, che il Consiglio e quindi, attraverso il Consiglio, il popolo sardo ha as-

sunto, e questo modo strano, episodico, direi perfino dal punto di vista tecnico-amministrativo scorretto, col quale si porta avanti la vita amministrativa della Regione autonoma della Sardegna.

Onorevole Assessore, io non so quale concezione ella abbia del termine programmazione. Io alla parola programmazione do un significato che evidentemente coloro i quali guidano in questa guisa la vita amministrativa della nostra Regione non condividono. Secondo noi "programmare" non significa soltanto vedere in prospettiva i problemi che ci stanno attorno, le realtà che nascono nella nostra società, non significa soltanto individuare i problemi e i modi per risolverli. Secondo noi "programmare", onorevole Assessore, significa certamente tutte queste cose, ma significa anche conoscere nei tempi dovuti sia i mezzi disponibili per realizzare determinati obiettivi che con la programmazione s'intendono realizzare, sia predisporre nel contesto delle disponibilità le priorità ma soprattutto i tempi attraverso i quali s'intendono utilizzare gli strumenti finanziari per realizzare gli obiettivi che ci si prefigge.

Questo disegno di legge, onorevole Assessore, è — a mio sommesso avviso — la riprova che siamo fuori dalla logica della programmazione, di quella programmazione che — come dicevo prima — con molta pompa, con molta presunzione, con scarsissima modestia è stata assunta da tempo come metodo di governo. Noi siamo sconcertati dinanzi a questo strano modo di governare, e, se mi consente, aggiungerei perfino spaventati da questo modo episodico, frammentario e confuso col quale si amministra il pubblico denaro.

Ho ascoltato con la consueta attenzione il collega Tronci che non vedo in Aula, se fosse stato presente gli avrei detto che i richiami alle responsabilità da lui fatti ci trovano certamente consenzienti, ma avrei soggiunto che le osservazioni da lui portate a giustificazione di questo strano modo di portare avanti la pubblica spesa della nostra Regione non sono, per quanto valide, certamente in grado da sole di assolvere e di giustificare un modo, secondo noi, non ordinato e corretto di amministrare la no-

stra Regione. Il ritardo nella riforma degli enti, che l'onorevole Tronci ha portato a giustificazione di questa disfunzione amministrativa, il modo inconsueto con cui — e lo ricordiamo tutti — si è approvato il bilancio del 1977 — dico modo inconsueto per non dire altro — sono fatti politici che tutti abbiamo registrato, sono episodi della vita recente della Regione che bene ha fatto l'onorevole Tronci a ricordarci, sono vicende che certamente hanno influito nella disordinata conduzione amministrativa della nostra Regione, ma manco quelli sono fatti piovuti dal cielo, sono evidentemente circostanze, fatti politici non venuti dal caso, ma determinati da una situazione politica dalla quale certamente non è estraneo né l'onorevole Leonardo Tronci, né la parte politica che egli rappresenta. Questi fatti sono il risultato di una strana maniera di far politica nel nostro Paese, sono il risultato di fatti politici che — si chiamino "compromesso storico" o si chiamino quel che si vuole — certamente mirano alla realizzazione di accordi politici sui quali pesano determinati costi uno dei quali ... (*Interruzione*).

Non c'è dubbio. Onorevole Orrù, assolutamente non spetta a me dire queste cose, le lascio a lei. Io credo che il regime democratico in Italia sia sufficientemente solido e non abbia bisogno delle stampelle del Partito Comunista Italiano: questa è una mia personalissima opinione. Ma al di là delle battute non troppo spiritose, anzi, abbastanza serie, resta però questo fatto che le circostanze addotte dal collega Tronci sono certamente pesate e perfino fondate, però sarebbero più credibili se mentre si denunciavano, mentre si portano all'attenzione, alla memoria ed al ricordo di ciascuno di noi si indicassero anche quali sono le ragioni politiche che hanno determinato queste discrasie.

Debbo dire, onorevole Assessore, che siamo sconcertati anche dalla fretteolosità con la quale abitualmente vengono portati in Aula provvedimenti di questo genere, non dico che sia un metodo che ha introdotto lei in questa Assemblea, assolutamente, lei l'ha trovato, non voglio dire che lo abbia consolidato, abbiamo però la prova che non lo ha bandito. Onorevole Tronci, lei è nel vero quando dice che il provve-

dimento è già vecchio dal cinque di luglio, però sa anche che è arrivato in Commissione il 12 e non credo che in questo caso almeno la responsabilità si debba imputare tutta alla lentezza degli uffici del Consiglio.

La verità è che il provvedimento è arrivato il 12 in Commissione Finanze ed è stato discusso nelle maniere che tutti conosciamo a "spizzulus e a mussius", si dice in dialetto, rubacchiando quarti d'ora o mezze ore degli intervalli dell'attività ordinaria del Consiglio; il provvedimento è stato in ogni caso esitato, secondo me, con molta fretteolosità, con quella fretta che non porta mai come risultati né la serenità, né la chiarezza e nemmeno la obiettività delle scelte.

Quindi, siamo sconcertati dalla fretta con la quale il problema è stato esitato dalla Commissione Finanze; perché non consentirmi di dirlo come consigliere regionale, che non fa parte tra l'altro della Commissione Finanze, perché non dirlo come Consigliere regionale, che soltanto stamattina ha avuto la possibilità di leggere questo documento? Ecco perché io dico siamo sconcertati per la scarsa sensibilità che si dimostra nel non consentire ai consiglieri regionali, che ne hanno il diritto ma soprattutto il dovere, di esprimersi con serenità e con responsabilità dinanzi a documenti di questo genere. Siamo sconcertati dinanzi alla insensibilità che si dimostra non consentendo neppure al Consiglio — perché non dirlo — di esaminare con la dovuta serenità un provvedimento di questo genere che è oscuro per molti versi; e io dico che è oscuro — onorevole Tronci, sono con lei — non solo e non tanto per le cifre che sono state impostate e approvate, ma per le cifre che, essendo state impostate, sono state respinte dalla Commissione Finanze, perché non comprendiamo come si possa amministrare ordinatamente e responsabilmente una Regione così piena di bisogni e di necessità, come la nostra, non tenendo conto della esigenza di mettere gli strumenti operativi del nostro sistema nelle condizioni di poter operare.

Qui ci sono una infinità di voci, alcune delle quali sono state ricordate dall'onorevole Tronci, altre non sono state ricordate, ma ci riesce difficile comprendere per quale motivo siano sta-

te cassate dalla Commissione Finanze. Non entro nel merito del problema solo per una esigenza di brevità e di rispetto nei confronti dei colleghi che hanno la pazienza di ascoltarmi.

Noi riteniamo, onorevoli colleghi, che occorra maggiore serenità e maggiore responsabilità quando si affronta questa che è certamente la parte più delicata e più impegnativa della Regione. Occorre — noi aggiungiamo — uscire dalla provvisorietà e dalla improvvisazione, occorre mettere ordine nella vita amministrativa della Regione, occorre entrare ma veramente nella logica della programmazione, occorre quindi bandire il malvezzo delle iniziative finanziarie episodiche che, sfuggendo alla logica di una sana amministrazione programmata, conducono la Regione nel disordine amministrativo e nel caos.

Si dice che il provvedimento nasce — e lo hanno ripetuto tutti i colleghi che sono intervenuti questa sera — dalla necessità di affrontare con urgenza alcuni problemi. Questa affermazione è giusta e pertinente, ma, una volta che abbiamo fatto nostra questa osservazione, ci viene da domandarci se certi problemi siano diventati urgenti oggi, 21 luglio 1977, o non fossero già urgenti e forse più urgenti qualche mese prima di oggi. Non rifarò la storia del ritardo col quale si interviene in determinati settori, non aggiungerò i miei lamenti a quelli dei colleghi che hanno sottolineato giustamente che noi ci preoccupiamo di finanziarie le squadre antincendio quando già gran parte delle nostre campagne sono distrutte, incendiate, quando già le fiamme divorano decine, centinaia per il momento, solo centinaia di ettari del nostro bosco. Non aggiungerò nemmeno niente ...

**PRESIDENTE.** Se i colleghi volessero prendere posto nei banchi, io credo che l'onorevole Lippi Serra sarà comprensivo nei loro confronti.

**LIPPI (Democrazia Nazionale).** Io non aggiungerò niente a quanto è stato detto dai colleghi a proposito dei ritardi nella lotta antianofelica, antinsetti. Vorrei soltanto ricordare che mi sono sentito mortificato, come rappresentante abbastanza qualificato — scusate questa affermazione — di un partito politico, di dover

presentare una interrogazione, sollecitando la Giunta regionale perché venisse dato inizio alla lotta contro gli insetti, perché non si era mai verificata (gli amici di Cagliari, gli abitanti di Cagliari queste cose le sanno) una invasione di insetti, zanzare e non solo zanzare, così diffusa, abbondante e preoccupante come quella di quest'anno.

Quindi i motivi dell'urgenza ci sono, ma resta da domandarci se i motivi dell'urgenza non ci fossero qualche mese prima di oggi e se per caso non siamo già in ritardo e per certe cose in notevole ritardo nell'intervenire in certi settori previsti appunto dalla legge 321.

Ebbene — e arrivo alla conclusione — onorevole Presidente, dopo queste osservazioni, dopo queste preoccupazioni, dopo queste perplessità, la conclusione logica dovrebbe essere che la mia parte politica vota contro questo documento. Noi non voteremo contro questo documento e nemmeno ci asterremo: voteremo a favore. Intanto perché non vorremmo che la già grave situazione esistente in molti settori della vita regionale andasse appesantendosi per la non disponibilità delle risorse, per quanto modeste, che questo disegno di legge mette a disposizione, in secondo luogo perché convinti come siamo che l'avvio di un metodo nuovo di governo, tanto per intenderci quello della programmazione, esiga tempi lunghi di sperimentazione, oltre che vocazioni autentiche, che non so sino a che punto ci siano nella Giunta che ci governa, convinti come siamo che questo modo nuovo di governare, esiga un certo tempo di sperimentazione intendiamo col nostro voto affidare alla Giunta intanto il beneficio della buona fede, della buona volontà e dei buoni proponenti e, in secondo luogo, l'auspicio che voglia finalmente porsi sulla strada di quella buona, sana e corretta amministrazione di cui, a nostro giudizio, non è certamente un buon segno e una buona prova il testo di legge che stiamo esaminando.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Biggio. Ne ha facoltà.

**BIGGIO (P.S.D.I.).** Chiedo scusa, signor Presidente, ma pensavo che la parola fosse già

al relatore; siccome mi sembrava che dovessimo approvare non uno stralcio dello stralcio di bilancio ma il bilancio dei bilanci, mi sono detto: chissà forse ne avremo ancora per qualche ora. La prego di volermi scusare, signor Presidente, se ho intralciato per un attimo i lavori. Volevo dire molto brevemente, che ogniqualvolta si porta in Consiglio una variazione al bilancio, sia essa piccola o di grandi dimensioni, è d'obbligo che la Giunta sia posta sotto accusa, quasi fosse un dovere per l'opposizione. Forse questo era il caso meno adatto per fare una critica del genere alla Giunta, per un fatto molto importante che è questo: si trattava di uno stralcio del bilancio che discendeva — come giustamente ha detto il collega Tronci prima di me — dal bilancio del '77, pertanto si prevedano già questi eventuali passaggi di cifre o di voci; ma c'è di più: non è soltanto uno stralcio, questo è uno stralcio dello stralcio con relativa mancanza di altro stralcio che verrà a settembre. Queste, signor Presidente, colleghi del Consiglio, non sono battute, questa è la realtà di quanto la Giunta ci ha presentato qualche giorno fa e che noi stiamo esaminando, perché l'impegno assunto soprattutto in Commissione è stato quello di stralciare le somme che ci sembravano o sembravano a qualcuno non urgenti per poi passare a quelle che adesso abbiamo lasciato e saranno più urgenti a settembre ed eventualmente a quelle che verranno ad ottobre, se lasceremo ancora qualche cosa.

Questo volevo dire, signor Presidente, perché mi sembrava che quanto ci ha presentato la Giunta non dovesse portare ad una così ampia discussione, come abbiamo dovuto assistere in questo pomeriggio.

Dico questo perché lo stralcio forse ha suscitato qualche perplessità da parte dei colleghi per la somma, che non è indifferente. Credo che la discussione sia stata imperniata in questo modo perché la Giunta ci ha presentato questo stralcio in tempi ristretti e soprattutto in un modo direi poco formale, infatti noi ne siamo venuti a conoscenza all'ultimo momento. Ma voglio dire che se critiche in questo caso possono esserci, queste non devono consistere in attacchi alla Giunta, sia per quanto concerne la discussione del bilancio generale, che abbiamo già

avuto nel '77, sia per quanto concerne la discussione attuale e quella che avremo dopo, altrimenti diventa un cliché che quasi quasi lascia le cose come stanno, trascurando le cose molto importanti che ci sarebbero da fare.

Vorrei dire, a sostegno di quanto affermato, che noi avremmo preferito approvare tutto lo stralcio perché nella riunione concordata, oltretutto, abbiamo constatato che fra le somme che la Giunta ha portato in Consiglio, dopo la modifica della Commissione, ce n'erano certe, oltre quelle che ha elencato l'onorevole Tronci, che potevano essere benissimo approvate. Parlo ad esempio del capitolo 15377 che prevede una cifra modestissima per promuovere e sostenere iniziative a favore degli emarginati, anche attraverso gli alloggi. Si tratta di contributi a province e a comuni per 30 milioni; è stato detto che non era urgente.

Altro esempio: contributo a province e a comuni per Associazioni e fondazioni che svolgono attività senza scopo di lucro: 8 milioni e 500 mila; anche questa spesa non è stata considerata urgente. Mi auguro che a settembre quando discuteremo di queste cose non si ripetano i discorsi già fatti.

Quindi direi che nella situazione attuale la Giunta bene ha fatto a presentare questa variazione, che non è completa perché noi non l'abbiamo voluta completare, augurandoci che a settembre, alla ripresa del Consiglio, questo si possa fare nel più breve tempo possibile, perché è inutile che si dica che la nostra Regione o i nostri corregionali hanno bisogno di posti di lavoro, è necessario che la Regione spenda cifre che sono accantonate, è necessario che le banche non guadagnino sui miliardi che la Regione ha accantonato.

Signor Presidente, per queste ragioni noi — ripeto — avremmo voluto dare il voto completo a tutto lo stralcio, però daremo il nostro voto allo stralcio dello stralcio.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

**PUDDU PIERO (P.S.I.), relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che fare un tentativo per dare la somma delle impressioni che questo disegno di legge ha creato nelle forze politiche e nella Commissione competente sia cosa non facile.

Il dibattito, sia pure ristretto, che si è svolto in quest'Aula — credo sia doveroso dirlo — non ha focalizzato quello che è il problema vero che questa Assemblea deve affrontare.

Se è vero come è vero che i tempi hanno obbligato le forze politiche ad abbattere steccati, divisioni, e ad affrontare il discorso in un ambito più vasto che veda tutte le forze politiche farsi portatori del nuovo, del diverso, che viene dalle forze sociali, dal Paese, è altrettanto vero che noi politicamente ci troviamo a precorrere con delle intuizioni i tempi, a credere che attraverso le intuizioni politiche si possa anche governare, amministrare.

Nei nostri interventi critici da una parte, sia pure con posizioni di astensione, noi non abbiamo tenuto conto che il discorso reale che dobbiamo fare è un discorso di avanzata culturale, che non può però concludersi in un'espressione verbale poiché occorre completare questa espressione con le normative pratiche, con le leggi che devono consentire alle forze politiche di governare in modo diverso.

Quando noi ancora non comprendiamo che siamo in presenza di una legge di bilancio che è quella che ha consentito all'Amministrazione regionale di agire nel corso del quasi trentennio di esistenza senza innovare quel discorso, quando noi andiamo avanti nel tentativo di innovare e ignoriamo che dobbiamo pur avere una nostra legge di contabilità senza recepire la legge di contabilità dello Stato, che recepisce a sua volta strumentazioni che sono borboniche, evidentemente noi non andiamo a fondo del problema.

Ecco perché io mi sento di dire che tutti abbiamo ragione e torto nello stesso tempo, perché non vogliamo, nella nostra intuizione politica comprendere che è ora di smetterla con le affermazioni, con le frasi fatte, per andare al concreto dei problemi e per dare — come diceva qualcuno — gambe alle intuizioni politiche, sen-

za di che noi continueremo a rimestare a vuoto acqua nel mortaio.

Ecco perché io ritengo che bene farebbe l'intesa, l'incontro delle forze politiche ad uscire dal vago e dal generico per ritrovarci in Commissioni di studio e di lavoro che affrontino questi temi reali, perché se non si affrontano questi temi reali noi saremo in quest'Aula a fare la politica delle parole, scontrandoci in modo non giusto, in modo sbagliato, in modo non politicamente sano, senza creare cioè avanzata culturale sul serio.

I destini del nostro Paese, come della Sardegna, si stanno giocando su tre o quattro affermazioni: programmazione, rinnovamento, intesa; poi quando andiamo a tradurre e a vedere cosa ci sta dietro queste affermazioni, vediamo che ci sta il vuoto, ci sta, cioè, la necessità di riempire di contenuto queste affermazioni. Questo non riusciamo a fare o per limitatezza delle forze politiche, dei singoli componenti, oppure perché evidentemente abbiamo avuto fantasia a creare questa cornice dell'intesa per far sì che tutti abbiamo ragione e torto nello stesso tempo e possiamo essere in maggioranza e all'opposizione, senza andare avanti in modo reale.

Ecco perché — lo diceva qualcuno — era difficile non presentare una variazione, come non sarà cosa semplice evitarla per i prossimi anni, se noi continuiamo ad approvare i bilanci nello stesso modo, continuando a parlare di bilancio poliennale senza studiare una legge che consenta di fare il bilancio poliennale, senza rendersi conto che ad un certo punto anche all'interno dell'Aula esiste una confusione di ruoli. Infatti esiste una Commissione di Programmazione, esiste una commissione finanze che dovrebbe anch'essa essere coinvolta nel discorso programmatico.

Razionalizzare l'attività legislativa è un altro discorso. Onorevole Lippi, noi ci lamentiamo che il bilancio è dispersivo, ma questo bilancio è figlio di un tipo di legislazione che tutti noi abbiamo concorso a creare; ed è soprattutto dai banchi dell'opposizione che i momenti di bisogno non vengono visti nell'insieme, ma come fatti settoriali, come risposte da dare a pressioni che vengono da circostanze contingenti.

Mai queste pressioni sono state coinvolte in un discorso unitario. Quindi sì, onorevole Sini, fare cultura è fare politica, ma fare cultura e fare politica significa dare gambe a queste affermazioni, senza di che non riusciremo se non a continuare a mortificarci e a frustrarci.

Occorre avere il coraggio di dire che sia la legge n. 33 sia la legge n. 1 del 1977 nelle loro applicazioni pratiche, non nelle loro intuizioni politiche che sono esatte, hanno bisogno evidentemente di una verifica, di una puntualizzazione perché all'interno della Giunta si mortifica spesso la funzione assessoriale, la funzione di spesa, la funzione amministrativa di gestione del pubblico denaro proprio perché vi è qualcosa che non risponde al dato reale.

Onorevoli colleghi, quando la Commissione bilancio si è posta il problema — lo ricordava il collega Sini — io ho fatto la proposta di fare avanzare questo discorso utilizzando esperienze che ci sono in Sardegna, attraverso un seminario di studi che coinvolga i funzionari e i politici ma che non siano iniziative clandestine come quelle avvenute spesso ad opera di qualche rappresentante della Giunta.

Noi riteniamo che sia indispensabile un discorso tecnico, un discorso culturale, che deve essere portato avanti a livello di indagini, di studi, di meditazioni, per modificare tutto quello che è vecchio nella legislazione regionale soprattutto per quanto riguarda la contabilità, la legge di bilancio, e il bilancio poliennale. E' assurdo, onorevole Assessore — me lo consenta — che una Commissione come quella delle finanze chieda alla Giunta di ottenere i dati sulle entrate, sulla spesa, e sia ancora ad attendere. Io credo che non sia difficile far sapere quello che non può essere un segreto riservato ad alcuni funzionari, perché sono convinto che forse neanche la Giunta riesce ad avere questi dati.

Tutte le Assemblee spesso danno poca importanza alla discussione dei bilanci, credo che questo sia un errore. Attraverso le cifre dei bilanci e delle variazioni si ha il quadro di come funziona una Giunta, di come funziona una amministrazione, di come funziona un Consiglio regionale.

Allora non si possono accettare interventi così riduttivi come quelli fatti dal collega Mur-

ru.

Il disegno di legge a noi è pervenuto l'11 luglio, e — occorre ricordarlo — la Commissione è stata convocata il 12 luglio, immediatamente; dico questo per fugare certi dubbi, perché non vorrei che alcuni pensassero che non si sia voluto affrontare il discorso.

Il Presidente della Giunta mi può dare atto che in un incontro casuale gli ho chiesto la trasmissione dell'atto che in Commissione non era pervenuto tempestivamente, non era ancora pervenuto quel giorno, esattamente credo che fosse giovedì, 8 o 7 luglio.

Per quanto riguarda i trasporti: a che serve continuare ad infierire su una linea politica che diciamo, a parole, è accettata da tutti, che è quella della gestione pubblica dei servizi, affermando che lì ci sono tensioni; credo che se c'è una qualche zona nel nostro Paese dove tensioni non ci sono evidentemente è solo nel luogo dove riposano i morti, perché dovunque, in qualunque zona, in qualunque settore — mi si passi questa espressione — ci sono tensioni. L'ARST e i trasporti pubblici sono un qualche cosa che possiamo migliorare. La Sardegna è la prima Regione che ha portato avanti un discorso diverso, nuovo nel settore, e non possiamo distruggere quel poco di buono che abbiamo creato.

Per quanto riguarda i contributi alle associazioni! Credo che anche questo discorso vada ridimensionato; posso comprendere le perplessità, le preoccupazioni, ma qui esiste una legge che il Consiglio ha votato; e diventa estremamente difficile per la Giunta non portare le indicazioni corrispondenti in bilancio.

Dette queste cose, che potrei ripetere per tutte le altre cifre, dobbiamo andare al discorso vero, dobbiamo renderci conto che noi andremo, come io ho fatto, a proporre l'esercizio provvisorio degli enti fino alla fine di Ottobre; ma noi siamo convinti che la riforma degli enti, che tutti d'accordo abbiamo chiesto, non potrà venire fuori in questo scorcio di tempo e che gli enti, in quanto esistenti, non possono solo pagare i funzionari, devono anche poter funzionare e quindi dobbiamo dare loro i mezzi, gli strumenti necessari.

Ho cercato in questo modo di dire che all'interno della Commissione bilancio e della Commissione integrata molte sono state le perplessità ed io ho tentato, in qualità di presidente e come rappresentante della mia parte, di fugarle.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio.

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che, in questa fase generale della discussione del disegno di legge di variazione al bilancio, sarebbe inopportuno che mi addentrassi in una serie di particolari che sono stati toccati da molti colleghi, riguardanti questo o quell'articolo, questo o quel capitolo, la opportunità di approvare questo o quello stanziamento o l'inadeguatezza di quello stanziamento rispetto al programma.

Io penso che potremo vedere meglio questi problemi quando passeremo all'esame degli articoli e se sarà opportuno la Giunta in quella sede, cioè durante l'esame degli articoli, darà delle risposte puntuali, capitolo per capitolo, se il Consiglio le richiederà e se i consiglieri vorranno ricordare quegli articoli o quelle poste che hanno già citato nella discussione generale.

Ma mi pare che il dibattito — se vogliamo coglierne il significato reale — vada oltre il giudizio su questa o su quella posta di bilancio, vada oltre il giudizio se era più urgente questo o quel capitolo, vada oltre il giudizio se si sia arrivati in ritardo, con qualche giorno di ritardo o con molto ritardo, a presentare, il disegno di legge di variazione di bilancio.

Come sempre accade in occasione delle leggi di presentazione del bilancio e in occasione dei disegni di legge di variazione del bilancio, come quello che noi oggi stiamo esaminando, che è uno stralcio, certamente, ma che è uno stralcio assai significativo, perché contiene alcune poste abbastanza importanti e abbastanza interessanti, noi diciamo qual è la logica che ci ha guidato nel predisporre il disegno di legge e

quali risposte abbiamo da dare alle critiche, che io voglio giudicare in modo costruttivo, anche se qualche volta nascondono — e questo però lo dobbiamo chiarire noi nel dibattito — una presa di distanza, una differenziazione e una distinzione di ruoli che non si comprende bene perché venga recuperata in certi momenti e non in altri.

L'onorevole Murru (sottolineando il ritardo con cui giunge la legge di variazione), diceva che finirà che prima arrivano gli incendi e poi arriveranno gli interventi contro gli incendi. Intanto vorrei dire — scusandomi se faccio un breve cenno ad un problema specifico — che il fatto che gli incendi inizino prima o dopo l'entrata in funzione del servizio non è una cosa che dipende in alcun modo dalla data di presentazione del bilancio, ma dipende semmai dalla quantità di danaro che la Regione sarda è in grado di stanziare per quel servizio e dalla decisione dell'arco di tempo che noi siamo in grado di comprendere e di coprire con i servizi antincendio.

Noi abbiamo stabilito le date che abbiamo ritenuto più opportune sulla base delle esperienze degli anni precedenti e sulla base anche — perché no, dobbiamo dirlo — della disponibilità delle risorse finanziarie che la Regione sarda aveva in quel momento, con le quali sempre duramente dobbiamo fare i conti.

Per quanto riguarda il principio che ha ispirato la Giunta, devo dire che noi abbiamo pensato che il modo peggiore, in questa fase transitoria, di ingarbugliare e di rendere incomprensibile la spesa della Regione sarebbe stato quello di presentare volta per volta, problema per problema, leggende di variazione al bilancio che avessero dato risposte parziali ed occasionali ai problemi man mano che si ponevano; pertanto volevamo arrivare ad un'unica legge di variazione di bilancio che avesse una sua logica complessiva, che partisse anche dalla considerazione della impostazione del bilancio precedente e che accantonasse una parte notevole di nuovi oneri legislativi. Questa è una impostazione che tutti abbiamo voluto e che, direi, riteniamo ancora oggi valida sul piano del metodo; forse però siamo stati troppo ambiziosi quando siamo andati a fare il bilancio pensando che in tempi così brevi noi potessimo modificare il metodo di go-

verno della Regione, rifare la Regione, riorganizzare i servizi, riorganizzare le strutture, organizzare un nuovo metodo di governo, organizzare una programmazione e la partecipazione. Organizzare la partecipazione avrebbe presupposto almeno che gli organismi di partecipazione preesistessero al lavoro di questa Giunta, a questo nuovo metodo di governo. Si sta facendo tutto assieme e tutto contemporaneamente. Nel momento in cui diciamo che il nuovo modo di governare, che la pubblicizzazione della spesa della Regione comportano anche la partecipazione delle forze sociali, che poi raggiungono, direi, l'espressione massima dell'intesa fra le forze politiche che si è realizzata nella Regione sarda, noi dobbiamo dare per scontato anche che in questo momento in Sardegna stiamo creando un quadro istituzionale nuovo ed avanzato rispetto a quello che si sta formando forse in qualunque regione d'Italia, non dico rispetto alle regioni del Mezzogiorno, che sono molto più indietro di quanto non sia la Sardegna, ma anche rispetto ad altre esperienze che stanno facendo regioni culturalmente ben più avanzate di quanto non sia la nostra.

Questo quadro istituzionale, che permetterà la partecipazione, che permetterà il concorso delle forze sociali, lo stiamo definendo in questo momento, non era una cosa che preesisteva. E allora ci sono le sfasature, ed allora sono spiegabili i ritardi nell'azione della Giunta regionale.

Colleghi, vorrei richiamare l'attenzione su due critiche di segno opposto che ci vengono da alcuni degli interventi che sono stati fatti: l'accusa dei ritardi rispetto ai programmi che la Giunta avrebbe dovuto portare avanti, rispetto ai progetti della programmazione, rispetto alla presentazione del bilancio pluriennale, che la Giunta oggi assume l'impegno di presentare alla ripresa e che è allo studio e che ha alcuni documenti fortemente importanti; però dobbiamo anche dire che ci sono delle estreme difficoltà a portare avanti un quadro di Regione non rinnovata e non ancora ristrutturata.

Abbiamo una serie di disegni di legge che sono stati presentati cercando di riferirci a quella che era stata la logica dell'accantonamento per nuovi oneri legislativi. Gli stanziamen-

ti sono stati recuperati, quindi, senza mai cambiare la destinazione al capitolo di competenza, in questa legge di variazione al bilancio. E' stata approvata dalla Giunta la legge per la unificazione degli enti di sperimentazione in agricoltura. La Giunta ha predisposto, e sta mettendo a punto in questo momento, la legge sulla riforma dell'ESIT, la legge per il riordino degli uffici, la 169, che — direi — è essenziale perché la Regione possa rinnovarsi, possa attrezzarsi diversamente e possa andare ad un approccio diverso nel suo metodo di governo e nel suo modo di presentarsi anche al Consiglio, nel modo di presentare, con quella chiarezza che giustamente l'Assemblea chiede, i flussi di spesa, le proprie azioni, il confronto con tutti i soggetti della programmazione, il confronto permanente tra la Giunta e le Commissioni consiliari, tra la Giunta e Comitato di programmazione, tra la Giunta e le forze sociali, tra tutto quel pluralismo di forze che concorrono in qualche modo ad avviare questa fase difficile della autonomia e della rinascita della Sardegna.

E' in via di predisposizione la legge sul CRAAI e sull'antincendi; abbiamo approvato proprio oggi una legge che è poca cosa, ma che, comunque, permette ai Comprensori di cominciare a funzionare; inoltre la legge sul diritto allo studio; un altro accantonamento, per quanto concerne i nuovi oneri legislativi, riguardava l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma prima dovevamo attendere la legge nazionale, che ancora oggi, in sede ministeriale, in sede CIPE, non ha chiari i meccanismi attraverso i quali funzionerà.

Comunque la Giunta si è messa alacremente al lavoro col rischio di far sacrificare persino le ferie ai funzionari per cercare di arrivare, con le scadenze che sono indicate in legge, anche a questi appuntamenti: il disegno di legge sullo sport; la legge sulla formazione professionale che è stata approvata l'altro giorno in Giunta. Non è stato possibile approvare, per esempio, il riordino dell'assistenza perché vi sono stati anche condizionamenti di carattere nazionale che ce lo hanno impedito. Una serie di iniziative quindi, colleghi, sono state avviate dalla Giunta, e sono state avviate proprio sulla logica del vecchio bilancio che prevedeva l'accantonamento per i

nuovi oneri legislativi.

Però direi che se l'accantonamento per i nuovi oneri legislativi era corretto rispetto a quelle che erano le enunciazioni, a quello che era il metodo che la Regione sarda voleva darsi, è stato eccezionalmente ambizioso se noi lo giudichiamo in rapporto a quella che è la situazione attuale della Regione sarda, a quella cioè che è la situazione degli strumenti operativi, dell'attrezzatura, della capacità di incidere e di operare rapidamente che la Regione sarda, come macchina, ha in questo momento.

La Giunta ha affrontato queste cose che sono di grande rilevanza e che iniziano un grande processo riformatore (e nessuno di noi si è mai illuso che i processi riformatori camminino molto velocemente). Non dimentichiamo che la Giunta ha dovuto affrontare l'avvio di questa nuova fase della programmazione, l'avvio anche di questo rapporto diverso col Consiglio in una situazione in cui i problemi contingenti, i problemi dell'emergenza sono stati pressanti, forse, come non mai in questi ultimi anni. Abbiamo avuto il problema di Ottana, abbiamo avuto il problema delle miniere, abbiamo ogni giorno problemi di piccole e medie industrie che sfruttano risorse locali o gestite da imprenditori locali che chiudono; e dobbiamo fronteggiare ogni giorno la situazione di emergenza e ...

MACIS (P.C.I.). Non abbiamo bisogno che lei ci ricordi queste cose. Ci deve, invece, dire che cosa intende fare la Giunta rispetto al Programma triennale e rispetto al bilancio pluriennale.

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Vorrei chiarire all'onorevole Macis che io ho qui il dovere, oltre che di rispondere alla domanda dell'onorevole Sini (chiedo scusa, io ho il dovere di ricordare all'onorevole Macis che può, non soddisfatto, chiedere quando vuole l'intervento del Presidente), di parlare anche delle questioni che hanno posto tutti gli altri oratori, e vorrei chiarire che non sto cercando di fare un intervento dedicato singolarmente alle domande che l'onorevole Sini ha posto. Del resto, se l'onorevole Macis fosse stato attento, avrebbe sentito pro-

prio in risposta al problema fondamentale che l'onorevole Sini ha sollevato, l'affermazione che noi avevamo trovato difficoltà rispetto agli strumenti della Regione ma che prendevamo l'impegno di andare alla ripresa alla predisposizione del bilancio pluriennale.

Avevo intenzione di riprendere anche questo argomento ...

MACIS (P.C.I.). Mi deve spiegare a cosa serve il bilancio pluriennale quando deve presentare il bilancio annuale del '78.

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole Macis.

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Dicevo — se posso continuare — che noi abbiamo dovuto affrontare tutte queste cose in una situazione di difficoltà estrema in cui i problemi dell'emergenza ci hanno spesso distratto dai problemi di prospettiva che abbiamo sottoscritto anche negli accordi. Però qui — lo abbiamo ripetuto molte volte — abbiamo detto che stiamo lavorando in base a programmi, in base a obiettivi, ma abbiamo anche detto che, in una situazione dura e difficile come quella che stiamo attraversando, i problemi di programma, di obiettivi generali vanno armonizzati con quelle che sono le contingenze che ogni giorno emergono in una situazione di crisi profonda che è in grado di travolgere in un giorno qualunque obiettivo programmatico.

Noi abbiamo assunto l'impegno di presentare a settembre il bilancio pluriennale; e dirò anche, facendo riferimento a quanto diceva l'onorevole Lippi, che io non ho mai parlato, né ho sentito parlare dal mio predecessore, né dal Presidente, di questa fase della programmazione con pompa e trionfalismo. Abbiamo detto semmai che era una fase molto difficile, in cui non si volevano fare cose eccessivamente ambiziose e che si voleva camminare con i piedi per terra raggiungendo alcuni degli obiettivi, forse pochi degli obiettivi prefissi, tenendo conto della difficoltà della situazione complessiva.

Ma alcuni impegni, dicevo, noi li assumiamo in questa sede. Vi sono state, per esempio,

delle sfasature nei rapporti tra l'Assessorato alla Programmazione e la Commissione Programmazione che sono stati richiamati nel dibattito in questa Aula.

PIREDDA (D.C.). Non per colpa nostra. Per la storia si deve dire che non è colpa della Commissione.

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Onorevole Piredda, in ogni caso si sa che, anche se così fosse, la colpa è sempre dell'esecutivo.

PIREDDA (D.C.). No, no, la colpa è veramente dell'esecutivo.

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io ho detto che, oltre a questo fatto, in ogni caso anche sul piano logico la colpa è sempre dell'esecutivo, onorevole Piredda.

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, consenta che l'onorevole Nonne termini il suo intervento.

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Dicevo che vi sono state queste sfasature e che la Giunta in questo momento lo riconosce dicendo che non si può andare e che non si è riusciti ad andare per una serie di cose che abbiamo citato inizialmente. Intanto perché stiamo definendo procedure che mai abbiamo percorso e che spesso dobbiamo inventare; non dobbiamo dimenticare che siamo dovuti andare a completare il triennale, a fare il programma straordinario per la riforma dell'assetto agro-pastorale, senza il quale altri flussi di spesa ci venivano impediti. Si è voluto cercare di portare avanti lo studio per i progetti contemporaneamente; sono avvenute anche una serie di sfasature di carattere procedurale tra Assessorato e Commissione Programmazione, tra Comitato per la Programmazione e Consiglio e Commissione consiliare.

In processi difficili come questi, in cui si

crea un quadro istituzionale così nuovo e così complesso, in cui si armonizza un pluralismo di poteri che oggi si esercitano in diversi luoghi, che creano anche attriti, — lo abbiamo detto altre volte — e che però vanno guidati almeno in questa prima fase iniziale di rodaggio, io do per scontato che ritardi di questo genere, che errori anche di natura procedurale possano avvenire. Credo che la Giunta vada giudicata quindi non tanto su manchevolezze di carattere procedurale, non tanto su ritardi, ma sul fatto che la Giunta cammina non con vecchie logiche, come da taluno qui è stato affermato, ma cammina in quella direzione che tutti quanti abbiamo prefissato, cammina in direzione del raggiungimento di quegli obiettivi.

Quindi la Giunta accetta i rimproveri sui ritardi rispetto al programma pluriennale e si impegna ad affrontare questo problema immediatamente alla ripresa dopo le vacanze. Accetta anche la critica sui ritardi e cerca di dire da dove nascono alcuni di questi ritardi; respinge ovviamente il fatto che tutto questo possa essere dovuto a vecchie logiche e lo imputa, dandolo per scontato, a questo processo che si sta avviando, che non è semplice da avviare per nessuno, confermando che essa però in questa direzione e lungo questi obiettivi in questi mesi si è mossa.

Il problema dell'intesa è stato richiamato da più interventi in questo dibattito. Vorrei ricordare ai colleghi che il problema dell'intesa non può essere interpretato — direi — nelle forme più diverse. Su questo punto credo di poter interpretare il parere di tutta la Giunta regionale affermando che il documento dell'intesa una cosa non consente: di recuperare all'interno del quadro politico dell'intesa ruoli di maggioranza e ruoli di opposizione. Francamente mi sento imbarazzato se sento un intervento a eccessivo sostegno della Giunta e un intervento invece eccessivamente contrario alla Giunta. Però credo che questo sia lo spirito originario dell'intesa. A mio avviso, non è costruttivo andare a cercare le interpretazioni parziali che dell'intesa possono nascere nei corridoi. L'interpretazione dell'intesa che noi diamo è quella che in questo momento (io credo — anche a nome della Giunta —) ho dato: che all'interno di un rapporto dialettico che è di stimolo, non v'è

dubbio, non ci può essere però la divaricazione così ampia fino a recuperare un ruolo così distinto di maggioranza e un ruolo di opposizione. (*Interruzioni*).

Concludo, signor Presidente, dicendo che queste cose abbiamo ritenuto di dover dire perché le ritenevamo prioritarie rispetto al dettaglio dei capitoli e degli articoli del disegno di legge. (*Interruzione dell'onorevole Sini*).

PRESIDENTE. Onorevole Sini ...

NONNE (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Direi che era compreso nelle cose che io dicevo, onorevole Sini.

Abbiamo ritenuto opportuno soffermarci su questi punti anziché sui singoli articoli e sui singoli interventi, sui quali possiamo tornare invece nella discussione degli articoli, perché il dibattito ha assunto stasera carattere politico e queste cose dovevano esser da noi doverosamente puntualizzate.

Debbo dire che la Giunta si dichiara sufficientemente soddisfatta del lavoro che la Commissione ha voluto fare; e che probabilmente era difficile in poco tempo approvare un disegno di legge così impegnativo, che era così impegnativo perché rispondeva a quella logica di unicità del disegno di legge di variazione al bilancio necessaria per una maggiore chiarezza, per una maggiore intelligenza del meccanismo della spesa della Regione; che tutte queste cose non si son potute verificare ma che si è raggiunto — io credo — un risultato abbastanza soddisfacente approvando almeno quelle poste più urgenti che sono anche in parte fra le più qualificanti del disegno di legge che la Giunta aveva precedentemente presentato.

PRESIDENTE. Sono pervenuti alla Presidenza quattro ordini del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, *Segretario*:

*Ordine del giorno Puddu Piero - Tronci - Biggio sull'autorizzazione all'esercizio provvisorio del*

*bilancio degli Enti regionali per l'anno 1977 (proroga).*

#### “IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sul D.L. n. 321 concernente la variazione di bilancio della Regione per il 1977

VISTI gli ordini del giorno nn. 158, 164 e 171 approvati rispettivamente dal Consiglio regionale nelle sedute del 16 dicembre 1976, 24 febbraio 1977 e 21 aprile 1977, con i quali viene autorizzato l'esercizio provvisorio degli Enti regionali fino al 31 agosto 1977

#### a u t o r i z z a

l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre 1977 dei sottoscritti Enti:

- Istituto Superiore Etnografico;
- Ente Sardo Acquedotti e Fognature;
- Istituto Sardo Organizzazione Lavoro

Artigiano;

- Istituto Incremento Ippico;
- Centro Regione Agrario Sperimentale;
- Istituto Zootenico Caseario;
- Stazione Sperimentale del Sughero”.

(1)

*Ordine del giorno Puddu Piero - Tronci - Biggio sull'autorizzazione alla proroga dell'esercizio provvisorio dell'Azienda regionale sarda trasporti (A.R.S.T.) per l'anno 1977.*

#### “IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sul D.L. n. 321 concernente la variazione di bilancio della Regione per il 1977

#### a u t o r i z z a

la proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'Azienda regionale Sarda Trasporti (A.R.S.T.) fino al 31 ottobre 1977”. (2)

*Ordine del giorno Fadda - Loretto - Lofredo - Biggio - Puddu Piero sul problema dei*

*locali scolastici di Villasor.*

#### “IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione generale sul disegno di legge n. 321

CONSIDERATA la drammatica situazione dei locali scolastici di Villasor,

impegna la Giunta regionale

a) a voler inserire la costruzione degli edifici scolastici di Villasor nel secondo programma triennale di edilizia scolastica;

b) a cercare di consentire, anche mediante eventuali interventi a carattere provvisorio, che la popolazione scolastica di Villasor possa frequentare con regolarità i corsi di studio”. (3)

*Ordine del giorno Puddu Piero - Tronci sull'autorizzazione al versamento dei 10/12 del contributo ordinario annuale regionale dell'Ente Minerario Sardo.*

#### “IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sulla variazione al bilancio di previsione della Regione per l'anno 1977

a) VISTA la legge regionale 1 agosto 1966, n. 5, sul controllo degli enti regionali;

b) VISTA la legge regionale 8 maggio 1968, n. 24;

c) VISTI gli stanziamenti del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977

#### d e l i b e r a

di autorizzare il versamento dei dieci dodicesimi del contributo ordinario annuale, previsto nel bilancio della Regione per l'anno 1977, all'Ente minerario sardo”. (4)

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno possono esser illustrati.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Si danno per illustrati.

FADDA (M.A.P.S.). L'ordine del giorno numero 3 si illustra da sé.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Volevo semplicemente dire per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, — visto che si è parlato tanto anche stasera della programmazione — che noi abbiamo elaborato, per il primo triennale dell'edilizia scolastica, dei criteri di riferimento rispetto alla classifica delle opere. Penso che, se il collega Fadda ha presentato l'ordine del giorno, che Villasor si trovi in queste condizioni, ove fosse diametralmente lontana evidentemente non saremmo in grado di forzare i meccanismi neanche di fronte ad un ordine del giorno del Consiglio. Però mi pare che il collega Francesconi abbia chiarito che già nel primo triennale Villasor si trovasse in posizione abbastanza favorevole e quindi non dovrebbe essere difficile collocarla meglio nel secondo triennale. Non so se l'ordine del giorno sia proponibile in questa forma o se invece sia proponibile come raccomandazione; questa valutazione la lascio però al giudizio del Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4 non so se in esso sia compresa anche la cosiddetta autorizzazione all'esercizio provvisorio o se invece il collega Puddu la ritenga superflua.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Abbiamo concordato con gli uffici il modo giusto per superare le difficoltà della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 3 è senz'altro proponibile, a parere della Presidenza. Naturalmente i presentatori dell'ordine del giorno, sentito il Presidente, debbono decidere se intendono mantenerlo o meno.

Ha domandato di parlare l'onorevole Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (M.A.P.S.). Signor Presidente, io davo per scontato il contenuto dell'ordine del giorno e il Presidente della Giunta me ne ha dato

atto. Ringrazio il Presidente del Consiglio perché ha dichiarato proponibile l'ordine del giorno stesso. Desidero, brevissimamente, far presente che questo ordine del giorno in effetti sostanzia o legittima, per meglio dire, sotto il profilo formale, quanto la Commissione competente, la quinta a suo tempo e la Commissione attuale, quella dei Lavori Pubblici, ha sostenuto unanimemente davanti ad una esigenza ormai imprescindibile e veramente drammatica che riguarda particolarmente questo Comune, dove non vi è possibilità di reperire il minimo spazio in locali non dico idonei, ma neppure che si avvicinino alla lontana idoneità per garantire a circa 450 ragazzi l'uso di quel diritto vero che è il diritto allo studio. Ora, resta chiaro che quanto ha detto il Presidente Soddu avrebbe valore se i parametri non dovessero assolutamente contemplare la situazione di Villasor, ma noi sappiamo che la contemplano perché è stata già esaminata a suo tempo dalla Commissione e sono state date assicurazioni in questo senso. Si tratta di una *legittimatio*.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

SINI (P.C.I.), Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'ordine del giorno n. 1, che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio degli enti regionali fino al 31 ottobre del corrente anno, noi ci asteniamo facendo due considerazioni. La prima è questa: richiamandoci agli impegni che sono contenuti nel programma dell'intesa e agli stessi impegni che la Giunta ha assunto in Consiglio con le dichiarazioni sul programma, noi vorremmo invitare il Presidente della Giunta, l'onorevole Soddu, a dare attuazione agli impegni previsti, che sono quelli, appunto, che indicano per alcuni Enti l'accorpamento e in ogni caso per gli enti in generale la loro ristrutturazione.

Il secondo problema che vorremmo porre è quello che nel quadro della ristrutturazione o accorpamento degli Enti si debbano restituire gli Enti stessi agli organi di gestione ordinaria giacché, come voi sapete, gli enti sono finora commissariali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Anedda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-Destra Nazionale). Sol tanto per dichiarare che ci asterremo sull'ordine del giorno numero 1, e, per non ripetere uguali dichiarazioni, dico fin da ora che ci asterremo sull'ordine del giorno numero 2 e sull'ordine del giorno numero 4. Ci asteniamo perché è un controsenso votare contro, cioè impedire l'esercizio provvisorio. Ma, chiaramente, non si può dare l'assenso a degli ordini del giorno che sono il derivato da una serie annuale, vorrei dire storica, di inadempimenti da parte della Giunta regionale, non di questa, ma di altre, a dichiarazioni programmatiche fatte in ordine agli enti regionali.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto ora in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

L'articolo 1 è stato soppresso. Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, Segretario:

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1977 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Cap. 10201 - (Denominazione invariata)  
L. 3.500.000.000

Cap. 10203 - (Denominazione invariata)  
L. 250.000.000

Cap. 10204 - (Denominazione invariata)  
L. 3.350.000.000

Cap. 10302 - (Denominazione invariata)  
L. 2.300.000.000

Cap. 20901 - (Denominazione invariata)  
L. 1.079.000.000

Cap. 20904 - (Denominazione invariata)  
L. 40.000.000

Cap. 31303 - (Denominazione invariata)  
L. 560.000.000

---

TOTALE L. 11.079.000.000

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

VIRDIS, Segretario:

*Emendamento modificativo Tronci - Sini - Puddu Piero - Spina - Biggio - Maddalon:*

“Art. 2 — La somma prevista dal cap. 20901 — entrata è incrementata di lire 80.000.000 — Art. 5 — E' inserito in aumento il capitolo 16624 — spesa con la somma di lire 80.000.000”.  
(1)

*Emendamento modificativo Puddu Piero -*

*Tronci - Biggio:*

“Art. 2 — Lo stanziamento del cap. 20901 (entrata) è incrementato di lire 500.000.000 — Art. 5 — Lo stanziamento del cap. 15506 (spesa) è incrementato di lire 500.000.000”. (2)

*Emendamento modificativo Puddu Piero - Tronci - Biggio:*

“Art. 2 — Lo stanziamento del cap. 20901 (entrata) è incrementato di lire 200.000.000 — Art. 5 — Lo stanziamento del cap. 24712 (spesa) è incrementato di lire 200.000.000”. (3)

*Emendamento modificativo Loretto - Puddu Piero - Loffredo - Biggio:*

“Art. 2 — Lo stanziamento del capitolo 20901 è incrementato di 600 milioni — Art. 3 — Dopo l'ultimo comma aggiungere: “Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1977 lo stanziamento del capitolo 27901 “Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative” è incrementato di 600 milioni.

Nell'elenco n. 4 allegato al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977 e concernente le spese dipendenti da nuove disposizioni legislative è introdotta la seguente variazione in aumento: e) D.D.L. per il finanziamento del progetto per la valorizzazione della pesca in Sardegna, con particolare riguardo allo sviluppo delle attività nei laghi salsi, nelle lagune e negli stagni. Lire 600.000.000”. (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu Piero per illustrare questi emendamenti.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Ritengo sia indispensabile, sia pure brevemente, proprio per non trasgredire a quell'impegno che abbiamo assunto nella Commissione competente di evitare la presentazione, la proliferazione di emendamenti, chiarire che, per quanto riguarda l'emendamento n. 2, l'incremento di 500 milioni risponde

alla esigenza di consentire una serie di interventi urgenti, stante la situazione idrica generale che in Sardegna va ad aggravarsi ogni anno. In attesa che vada a decollare seriamente il progetto speciale n. 25 per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico, l'Ente Sardo Acquedotti e Fognature ha predisposto una serie di interventi che riguardano il Comune di Lodé, i comuni di Santa Teresa di Gallura, Palau, Arzachena, poi l'acquedotto del Mandrainas, che riguarda Cabras, Riola, Baratili, Zeddiani, Nurachi; l'acquedotto di Usassai che riguarda il comune di Usassai; l'acquedotto di Villanova-tulo; l'acquedotto di Niedi, che riguarda il comune di Narbolia; l'acquedotto di Dolianova e l'acquedotto di Bortigiadas, di Valledoria, di Nulvi, di Putifigari, di Villanova Monte Leone, di S. Antioco, di Samugheo, di Jerzu, di Barisardo, di Sardara, di Sarcidano del Nord e del Sarcidano Ovest.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, l'incremento di 200 milioni dello stanziamento previsto dal capitolo 20901 è diretto a far sì che, sulla base di una vecchia richiesta, si possa completare e definire l'appalto delle case ai pescatori del Villaggio di Golfo Aranci e di La Maddalena. L'importo dell'appalto è stato definito in 608 milioni, 567 mila lire e 790; vi era una differenza di 397 milioni, senza di che queste opere non potevano andare a definizione.

Ecco perché, trasgredendo a quell'impegno assunto in Commissione, io ho ritenuto, assieme ad alcuni colleghi, di predisporre questi emendamenti che riteniamo essenziali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta accoglie gli emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ora in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Metto in votazione l'emendamento numero  
2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero  
3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero  
4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Naturalmente i colleghi tengano conto che di conseguenza anche gli articoli 3 e 5 hanno subito modificazioni con l'approvazione di questi emendamenti.

Metto ora in votazione l'articolo 2, così modificato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MADDALON, Segretario ff.:

#### Art. 3

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977 lo stanziamento del Capitolo 17904 "Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative" è ridotto di lire 5.435.178.000. Nell'elenco n. 4 allegato al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1977 e concernente le spese dipendenti da nuove disposizioni legislative sono introdotte le seguenti variazioni:

#### SPESE CORRENTI

B) D.D.L. sul riordinamento e ristrutturazione del servizio antincendi, del CRAAI e della caccia  
meno L. 1.855.000.000

C) D.D.L. concernente la ristrutturazione de-

gli interventi della Regione in materia di assistenza  
meno L. 1.850.000.000

H) D.D.L. sulla promozione organica di attività culturali LL.RR. 35/1952; 43/1950; 17/1959; 7/1955; 64/1950  
meno L. 350.000.000

L) D.D.L. sulla revisione L.R. 5/1957 per sviluppo e potenziamento attività cooperative  
meno L. 325.000.000

N) D.D.L. per interventi nel campo sociale  
meno L. 1.055.178.000

TOTALE L. 5.435.178.000

Nello stesso elenco n. 4 allegato al bilancio della Regione per l'anno 1977 è inserita la voce P) con la seguente denominazione e stanziamento:

P) D.D.L. per l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi  
più L. 500.000.000

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Prendo la parola sull'articolo 3, signor Presidente, per tener fede ad un impegno che mi vede debitore nei confronti del collega Tronci per quanto riguarda la elargizione di 500 milioni per l'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi.

Io ritengo — l'ho detto in Commissione e l'ho ribadito ogni qualvolta è stato trattato questo argomento — che la Regione, anche se così fanno le altre Regioni a statuto ordinario e a statuto speciale, non si debba accollare una spesa, un onere finanziario notevolissimo — e questo è il primo — che non le compete. Perché? Molto brevemente, e cercando di essere il più chiaro possibile, dirò che il meccanismo della legislazione sociale non deve attribuire assolutamente a noi questo carico, perché i lavoratori autonomi che hanno dei fondi propri, che devono essere alimentati coi contributi obbligatori,

oggi come oggi, devono attingere queste prestazioni da quei fondi specifici degli enti di previdenza o delle casse mutue oppure dai fondi speciali di previdenza. Se, come nel periodo di transizione è avvenuto e avverrà ancora per qualche anno, questi fondi non sono sufficientemente alimentati, quindi coperti, se non hanno la capienza per far fronte alle prestazioni richieste da questi lavoratori autonomi (che sono i coltivatori diretti, i commercianti, gli artigiani ed altri lavoratori, i cosiddetti marginali, che si affiancano a questa categoria) se, — dicevo — questi fondi non sono sufficienti per far fronte a queste prestazioni, allora vi deve provvedere, perché v'è una legge al riguardo, lo Stato mediante il famoso fondo sociale. E' lo Stato che deve provvedere.

Onorevole Soddu, io ricordo una sua acutissima osservazione: "dobbiamo smetterla, ecco, di essere un ente, quindi una Regione, un organo assistenziale", e in quell'occasione lei disse: "basta con le integrazioni alle pensioni, basta con le integrazioni per i cosiddetti assegni familiari che non percepiscono a dispetto magari di altre categorie di lavoratori, basta quindi anche con questo tipo di elargizione che ha il carattere dell'assistenza non però di quella giusta, ma di quella demagogica". Io ricordo le sue parole in Commissione.

Vorrei precisare che la nostra posizione non è di ostilità o di opposizione a questo tipo di prestazione. Diciamo che questa prestazione deve essere elargita anche a questa categoria di lavoratori, che sono forse, a differenza di altri lavoratori, i più benemeriti, perché rischiano personalmente con le loro aziende, perché rischiano personalmente con la loro attività, perché non conoscono limitazioni di orari, perché danno un contributo forse superiore di altre categorie di lavoratori. Però non dobbiamo accollarci noi questi oneri; se li deve accollare lo Stato. E se le altre Regioni fanno in questo modo, perché dobbiamo sbagliare anche noi? Pertanto su questo argomento bisogna andare molto cauti. Onorevole Soddu, intanto il principio enunciato da lei è contraddetto da queste affermazioni, da questa normativa. In secondo luogo — e questo è l'errore più grave — noi ci accogliamo degli one-

ri che spettano allo Stato, proprio senza nessunissima giustificazione; perché io vorrei sapere: quando i coltivatori diretti, i commercianti e gli artigiani avranno i loro fondi sufficientemente alimentati per far fronte a queste prestazioni, noi continueremo con queste leggi? (*Interruzione*).

Scusa un momentino, Mura, anche se devi partire, vattene, abbi pazienza. Sono argomentazioni serie, queste qui.

Allora, io dico: continuiamo con queste prestazioni? Questo è il discorso; ecco, io volevo sollevare questa eccezione, solo ed esclusivamente per far notare che c'è una incongruenza fra una politica stabilita in un certo momento e quella che si vuole realizzare oggi, che ci fa pensare che siamo ancora ad un tipo di politica e di attività legislativa clientelare, come quella degli anni passati, tanto è vero che se dovessimo esaminare tutte le leggi a cui fanno riferimento determinati capitoli per determinate spese, vedremo che son tutte leggi, vecchie, ormai superate, che non hanno nulla a che fare coi principi ai quali si ispira questa legislazione. Qui, anche se non concordo sotto il profilo politico, devo dare atto ai comunisti che hanno detto: siamo per la programmazione, dobbiamo camminare sul triennale, dobbiamo camminare secondo una nuova visione, secondo nuove leggi. Invece ci stiamo ispirando a tutta una vecchia legislazione, di carattere clientelare, come è questa!

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

L'articolo 4 è stato soppresso. Si dia lettura dell'articolo 5.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 5

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Cap. 11131 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonché per spese relative ad avvenimenti eccezionali e varie

L. 50.000.000

Cap. 11150 - Spese per la pubblicazione e la vendita del Bollettino Ufficiale della Regione (art. 17, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) (spesa obbligatoria)

L. 115.000.000

Cap. 11152 - Spese postali e telegrafiche (spesa obbligatoria)

L. 20.000.000

Cap. 11155 - Spese di trasporti e di facchinaggio relative al funzionamento degli uffici e per abbonamenti per l'uso di mezzi pubblici urbani di trasporto da parte del personale della Amministrazione regionale

L. 35.000.000

Cap. 11157 - Rimborsi per provvigioni ai distributori primari e per agi ai distributori secondari dei valori bollati (spesa d'ordine)

L. 140.000.000

Cap. 11175 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta e degli Assessori per contributi e sussidi per assistenza e beneficenza

L. 100.000.000

Cap. 11207 - Contributi per l'istituzione e il funzionamento di uffici tecnici comunali e consortili (L.R. 12 luglio 1968, n. 34)

L. 150.000.000

Cap. 12601 - Spese per il personale addetto ai servizi di sicurezza antincendi nelle campagne (art. 1, lett. a), L.R. 21 luglio 1954, n. 28) (spesa obbligatoria)

L. 210.000.000

Cap. 12606 - Premi per l'effettiva collaborazione prestata nei servizi di sicurezza antincendi nelle campagne (art. 1 lett. b), L.R. 21 luglio 1954, n. 28) e relativi contributi per l'assicura-

zione contro gli infortuni sul lavoro

L. 370.000.000

Cap. 13431 - Contributi per manifestazioni culturali ed artistiche (L.R. 21 giugno 1950, n. 17)

L. 100.000.000

Cap. 13801 - Contributi a favore del pubblico spettacolo (L.R. 21 giugno 1950, n. 17)

L. 250.000.000

Cap. 15109 - Paghe ed altri assegni fissi e accessori e trattamento di quiescenza e di licenziamento ai salariati giornalieri del Centro regionale antimalarico e anti-insetti addetti alle operazioni di lotta (art. 6, commi primo e secondo, L.R. 28 novembre 1957, n. 25) (spesa obbligatoria)

L. 1.029.000.000

Cap. 15117 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi del Centro regionale antimalarico e anti-insetti

L. 110.000.000

Cap. 15126 - Fondo per favorire lo sviluppo e il potenziamento dell'attività cooperativistica in Sardegna, contributi e sovvenzioni di cui all'articolo 4, nn. 1, 4 e 5, della legge regionale 27 febbraio 1957, n. 5, a cooperative, consorzi di cooperative ed organizzazioni cooperativistiche legalmente riconosciute, contributi straordinari sulle spese di gestione sostenute nel 1972 dalle cantine sociali cooperative (art. 3, L.R. 5 luglio 1972, n. 24)

L. 200.000.000

Cap. 15204 - Spese per il finanziamento di studi, ricerche, programmi e convegni diretti a promuovere e favorire il progresso delle conoscenze scientifiche concernenti la protezione delle acque e dell'ambiente naturale (art. 9, comma terzo, L.R. 1 agosto 1973, n. 16)

L. 50.000.000

Cap. 15214 - Finanziamenti per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assisten-

## VII LEGISLATURA

## CCXXI SEDUTA

21 LUGLIO 1977

za e per gli interventi assistenziali di cui al decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173 (art. 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

L. 1.300.000.00

Cap. 15217 - Interventi assistenziali straordinari per l'assistenza estiva ed invernale ai minori bisognosi sostenute da istituti, enti, associazioni e comitati (art. 16, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

L. 200.000.000

Cap. 15355 - Sussidi ai Comuni per i servizi veterinari e contributi per le condotte veterinarie disagiate, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 264 (art. 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

L. 90.000.000

Cap. 15375 - Contributi a Province, Comuni o loro Consorzi, ed altri enti, istituzioni, associazioni e fondazioni che già svolgano - senza scopo di lucro - attività sanitarie e assistenziali a favore degli handicappati, per istituire e gestire unità territoriali di riabilitazione per gli handicappati e per promuovere la trasformazione organizzativa e funzionale dei servizi esistenti (art. 1, comma primo, lett. b), e secondo, L.R. 9 febbraio 1976, n. 6)

L. 600.000.000

Cap. 15389 - Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali; spese per ricoveri di malati o di predisposti e per acquisto di prodotti destinati alla cura o alla prevenzione delle malattie (L.R. 27 giugno 1949, n. 1). Spese per favorire il ricovero in speciali luoghi di cura infermi tubercolotici, per evitare la diffusione delle malattie e per sottrarre i bambini al contagio, nonché per favorire qualsiasi azione preventiva contro la tubercolosi o di assistenza agli infermi (art. 282, T.U. approvato con il R.D. 27 luglio 1934, n. 1265); spese per il funzionamento di istituti per la cura ambulatoriale e ospedaliera del tracoma (art. 285, T.U. approvato con il R.D. 27 luglio 1934, n. 1265)

L. 500.000.000

Cap. 15390 - Spese per l'ammissione, il ricovero e la cura di indigenti sardi affetti da reumatoartrite presso lo stabilimento "Carlo Alberto" di Acqui Terme, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1958, n. 345 (art. 20, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

L. 8.000.000

Cap. 15405 - Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a spese per la gestione del servizio di corresponsione degli assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione e rimborsi riconosciuti agli Enti comunali di assistenza per l'esercizio delle funzioni loro delegate (art. 6, L.R. 31 marzo 1965, n. 5; art. 5, L.R. 7 giugno 1967, n. 4, e art. 9, L.R. 24 luglio 1970, n. 5)

L. 3.000.000

Cap. 15416 - Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi ad assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione (art. 1, L.R. 31 marzo 1965, n. 5; L.R. 3 gennaio 1967, n. 1; art. 1, L.R. 7 giugno 1967, n. 4; art. 10, L.R. 24 luglio 1970, n. 5, e L.R. 19 maggio 1972, n. 15)

L. 1.368.000.000

Cap. 16608 - Spese per l'istruzione e la propaganda forestale, per la lotta contro i parassiti delle piante e dei prodotti forestali, e per gli studi e le sperimentazioni relative, per la difesa degli incendi boschivi; spese per l'esercizio di vivai forestali e di prati e pascoli montani; e spese per la delimitazione delle zone da assoggettare a vincoli forestali per la formazione di ufficio dei piani economici e per la manutenzione delle opere di bonifica montana e di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; legge 25 luglio 1952, n. 991, e L.R. 18 giugno 1959, n. 13)

L. 1.012.000.000

Cap. 16716 - Contributi agli enti promotori ed organizzatori di fiere, mostre ed esposizioni nazionali e regionali e per agevolare la partecipazione di enti e privati a tali manifestazioni, nazionali ed estere (L.R. 21 giugno 1950, n. 16)

L. 50.000.000

Cap. 17112 - Rimborsi per indebiti e per inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi della imposta erariale di ricchezza mobile (art. 33, D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250 (spesa d'ordine)

L. 500.000.000

Cap. 17126 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori (spesa obbligatoria)

L. 30.000.000

Cap. 17903 - Fondo di riserva per le spese impreviste (art. 42, R.D. 18 novembre 1923, n. 2440)

L. 509.918.027

Cap. 24712 - Incremento del fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per la costruzione di villaggi per pescatori (artt. 6 e 12, L.R. 19 dicembre 1962, n. 27)

L. 200.000.000

Cap. 25101 - Fondo per favorire lo sviluppo e il potenziamento della attività cooperativistica in Sardegna, contributi e sovvenzioni di cui all'articolo 4, nn. 2 e 3, della legge regionale 27 febbraio 1957, n. 5, a cooperative ed organizzazioni cooperativistiche legalmente riconosciute

L. 125.000.000

Cap. 25410 - Somma da versare al fondo sociale della Regione sarda (L.R. 7 aprile 1965, n. 10)

L. 1.500.000.000

Cap. 26519 - Spese per opere di prevenzione e soccorso - relative a materie già di competenza dello Stato - per alluvioni, frane, piene, mareggiate, esplosioni ed eruzioni vulcaniche, non qualificabili come calamità naturali di estensione ed entità particolarmente gravi (art. 2, commi primo e secondo, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480)

L. 555.081.973

Cap. 26680 - Concorsi nel pagamento degli interessi per i mutui e i prestiti di credito agrario contratti da imprenditori agricoli (art. 12, L.R.

15 marzo 1956, n. 9; art. 3, L.R. 21 aprile 1961, n. 8)

L. 1.000.000.000

TOTALE L. 12.480.000.000

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sono soppressi gli articoli 6 e 7. Si dia lettura dell'articolo 8.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 8

Sul conto dei residui del Cap. 26665 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1977 è eliminata la somma di lire 1.000.000.000.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977 lo stanziamento del Cap. 26635 è incrementato di L. 1.000.000.000.

A favore dello stesso Cap. 26635 è altresì stornata la somma di L. 700.000.000 dalla disponibilità residua, ammontante a L. 6.514.815.000, accertata in conto del capitolo 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1976.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 9

Lo stanziamento del Cap. 26112 dello stato

di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1977: "Contributi in conto capitale per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento dei locali necessari alle aziende artigiane, ivi comprese le aree occorrenti, e per l'acquisto di macchinari ed attrezzature (art. 5, 8, 10 e 44, L.R. 21 luglio 1976, n. 40)" è incrementato di lire 800.000.000.

Alla maggiore spesa iscritta in conto del succitato capitolo, si fa fronte per L. 640.822.000 con il prelievo di una quota corrispondente delle disponibilità residue, ammontanti a L. 6.514.815.000, accertate in conto del Cap. 27902 dello stato di previsione della spesa del bilancio della regione per l'anno 1976.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

L'articolo 10 è stato soppresso. Si dia lettura dell'articolo 11.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 11

Il fondo di cui all'art. 1 della L.R. 10 dicembre 1976, n. 66, è integrato per l'esercizio finanziario 1977 di L. 2.500.000.000.

A tal fine lo stanziamento del capitolo 26733: "Fondo per la tutela dei livelli produttivi ed occupativi nel settore industriale e per facilitare il riassetto finanziario, tecnico ed economico di imprese industriali, aventi la sede legale e gli impianti in Sardegna che, economicamente valide, si trovino in difficoltà a proseguire l'attività produttiva per eventi congiunturali", dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1977, è incrementato di lire 2.500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 12.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 12

L'Amministrazione regionale è autorizzata da erogare in favore dell'Azienda Regionale Sarda Trasporti - A.R.S.T. - un contributo suppletivo di L.1.550.000.000 per il ripiano del deficit di gestione.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio 1977 è istituito il capitolo 16526 con la seguente denominazione: "Contributo suppletivo all'ARST nell'anno 1977 per il ripiano del deficit di gestione", la cui competenza è attribuita alla rubrica dell'Assessorato ai Trasporti.

Alla spesa iscritta in conto del su citato capitolo si fa fronte per lire 625.000.000 mediante utilizzo delle disponibilità residue, di pari importo, accertate in conto dei capitoli 17904 e 27901 rispettivamente per L. 110.000.000 e L. 515.000.000 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1976.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-Destra Nazionale). Un chiarimento all'Assessore.

Al capitolo 19390 si attribuiscono delle spese per l'ammissione, il ricovero e la cura degli indigenti sardi affetti da reuma-artitre ed altre malattie reumatiche. quali sono questi lavoratori, questi assistiti? La precisazione è necessaria perché anche i pensionati hanno diritto ad essere assistiti a carico delle Casse mutue.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Sono norme delegate, noi paghiamo per loro.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 13

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Procederemo alla votazione a scrutinio segreto a fine seduta.

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Trasferimento di giacenze esistenti su conti correnti intestati alla Regione presso gli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria per fronteggiare momentanee deficienze di cassa". (322)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Trasferimento di giacenze esistenti su c/c intestati alla Regione presso gli Istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria per fronteggiare momentanee deficienze di cassa", relatore l'onorevole Puddu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Puddu, relatore.

PUDDU PIERO (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta, che è sufficientemente chiara e allo stesso tempo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

CARRUS (D.C.), *Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' stato presentato un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MADDALON, *Segretario ff.*:

*Ordine del giorno Puddu Piero - Tronci - Schintu - Biggio sull'attuazione della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27.*

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sul D.L. n. 322

impegna la Giunta regionale

a) a far sì che i vari conti correnti dell'Amministrazione regionale vengano gestiti in modo unitario dall'Assessorato alle finanze;

b) a far sì che venga data dalle Banche Tesoriere una maggior applicazione dell'articolo 20 della legge regionale 7 luglio 1975, n. 27;

c) a far sì che venga attuata una nuova e diversa politica del credito che tenga conto della realtà del mercato finanziario". (1)

PRESIDENTE. Onorevole Puddu, vuole illustrare il suo ordine del giorno?

PUDDU PIERO (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione il passaggio alla di-

scussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 1.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 1

Allo scopo di fronteggiare eventuali deficienze di cassa l'Amministrazione regionale può disporre il trasferimento di quote delle giacenze esistenti sui vari conti correnti intestati alla Regione presso gli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria.

I trasferimenti di cui al comma precedente:

a) sono disposti con deliberazione della Giunta, che ne determina la misura, su proposta dell'Assessore agli enti locali, finanze ed urbanistica, sentiti l'Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio e gli Assessori eventualmente competenti in ordine ai singoli conti correnti interessati al trasferimento;

b) devono essere compensati, mediante la retrocessione delle somme trasferite ai conti correnti di provenienza, entro l'anno finanziario in cui sono stati disposti, con il procedimento indicato nella lettera a);

c) in assenza dei provvedimenti di compensazione di cui alla lettera b) sono compensati d'ufficio, il 31 dicembre dell'anno nel quale sono stati disposti, dagli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria.

Le deliberazioni che dispongono i trasferimenti e le loro compensazioni sono rese esecutive con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore agli enti locali, finanze e urbanistica.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 2.

MADDALON, *Segretario ff.*:

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Procederemo successivamente alla votazione a scrutinio segreto.

**Nomina della Commissione regionale per  
il Commercio ambulante.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la nomina della Commissione regionale per il commercio ambulante.

E' stato presentato un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MADDALON, *Segretario ff.*-

*Ordine del giorno Marras sulla nomina della Commissione regionale per il commercio ambulante.*

**"IL CONSIGLIO REGIONALE**

VISTO l'articolo 9 della legge 19 maggio 1976, n. 398;

VISTE le designazioni delle organizzazioni sindacali di categoria;

VISTE le designazioni delle Camere di Commercio e dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia;

VISTA l'elezione dei rappresentanti del Consiglio regionale, avvenuta in data 31 marzo 1976;

VISTE le proposte espresse dalla competente Commissione consiliare

## n o m i n a

componenti della Commissione regionale per il commercio ambulante:

— il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, che la presiede;

— LUCIANO Vincenzo, DI CARO Giuseppe e ARCA Antonio, rappresentanti dei commercianti ambulanti;

— RUGGIERI Ruggero e MAXIA Efisio rappresentanti dei commercianti in sede fissa;

— STRAZZERA Antonello, rappresentante delle Camere di Commercio;

— ZURRU Giovanni Battista e MARINI Marco, Consiglieri regionali;

— FERRARA Salvatore, rappresentante dei Comuni della Regione”.

PRESIDENTE. Onorevole Marras, vuole illustrare il suo ordine del giorno?

MARRAS (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Presidente, non conosco i precedenti di legge ma penso che sia da accogliere e quindi la Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Marras. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Soddu. Ne ha facoltà.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Volevo chiedere, se è possibile l'inserimento all'ordine del giorno della modifica al V programma esecutivo numero 176, concernente due

acquedotti: uno di Capoterra e uno di Paulilatino.

La variazione è stata approvata dalla Commissione programmazione all'unanimità. Credo che anche il Consiglio sia favorevole alla modifica al V programma esecutivo, pertanto questa potrebbe essere approvata stasera stesso.

PRESIDENTE. Debbo avvertire che il testo del provvedimento è arrivato soltanto questa sera, pertanto non è stato possibile distribuirlo ai colleghi. Se non vi sono obiezioni, il testo del provvedimento possiamo distribuirlo adesso.

Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS ANTONIO (D.C.). Il nostro Gruppo non ha alcuna obiezione da fare sulla richiesta del Presidente della Giunta e chiede l'inserimento all'ordine del giorno anche del disegno di legge n. 320, che è stato distribuito questo pomeriggio ai colleghi.

PRESIDENTE. Direi di procedere con ordine. Poiché non vi sono state obiezioni, la richiesta del Presidente della Giunta di iscrivere all'ordine del giorno la variazione al V programma esecutivo è accolta.

Anche la richiesta, avanzata dall'onorevole Melis Tonio, di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge numero 320, che è stato distribuito questa sera, è accolta, poiché non vi sono obiezioni.

**Sulla composizione della Commissione regionale per l'occupazione giovanile.**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'argomento che avevamo sospeso stamane concernente la elezione dei rappresentanti della Regione nella Commissione regionale per l'occupazione giovanile.

E' stato presentato un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

SPINA, *Segretario*:

*Ordine del giorno Soddu sulla composizione della Commissione regionale per l'occupazione*

ne giovanile.

### "IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la legge 1° giugno 1977, n. 285;  
VISTE le proposte del Presidente della Giunta regionale

### D E L I B E R A

La Commissione di cui all'art. 3 della citata legge 1° giugno 1977, n. 285 è così composta:

- 1) Il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, che la presiede;
- 2) Cinque componenti eletti dal Consiglio regionale;
- 3) Tre componenti designati dalla Giunta regionale;
- 4) Un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni sindacali, professionali, imprenditoriali, maggiormente rappresentative, presenti nel C.N.E.L., designati dalle rispettive organizzazioni". (184)

PRESIDENTE. Onorevole Presidente della Giunta, vuole illustrare il suo ordine del giorno?

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Penso che si illustri da sé. Si tratta della composizione della Commissione della 285 che poi dev'essere nominata con decreto del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno Soddu. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Alla nomina dei membri della Commissione regionale per l'occupazione giovanile di spettanza del Consiglio, procederemo quando passeremo alla votazione dei disegni di legge che abbiamo esaminato.

**Discussione e approvazione di proposta di modifica al V programma esecutivo. (176)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

discussione della proposta di modifica al V programma esecutivo "Approvvigionamento idropotabile dell'abitato di Capoterra"; relatore l'onorevole Piredda.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Signor Presidente, mi rivolgo all'Assessore alla Programmazione perché il Gruppo socialista, che è d'accordo su questa proposta, ritenendola legittima, ritiene che l'Assessorato alla programmazione debba svolgere una ricognizione sui fondi disponibili per affrontare situazioni analoghe che sono presenti in altri comuni e che evidentemente non possono essere ignorate.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Piredda, relatore.

PIREDDA (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Si dia lettura della variazione che si propone.

SPINA, *Segretario*:

"Ad integrazione delle previsioni di intervento a favore del settore "acquedotti" di cui al paragrafo 4.4., cap. III, del Quarto Programma esecutivo per gli esercizi 1967/70, fanno carico allo stanziamento del presente titolo di spesa 5.2.02, per una previsione di spesa di L. 500.000.000, gli interventi necessari per la normalizzazione dell'approvvigionamento idropotabile degli abitanti di Capoterra e di Paulilatino".

PRESIDENTE. Metto in votazione la variazione proposta. Chi la approva alzi la mano.

*(E' approvata).*

**Discussione e approvazione del disegno di legge: "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, modificata con legge regionale 30 dicembre 1976, n.69, concernente l'attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, sull'avvio della riforma ospedaliera e sanitaria". (320)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, modificata con legge regionale 30 dicembre 1976, n. 69, concernente l'attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 336, sull'avvio della riforma ospedaliera e sanitaria", relatore l'onorevole A. Melis.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS (P.C.I.). Noi abbiamo accolto l'invito rivolto da altri colleghi in Commissione di discutere con urgenza questi provvedimenti, pur tenendo conto della procedura abbastanza insolita per la discussione di un provvedimento anche se non di grande importanza come questa.

Ci rendiamo conto della situazione che esiste per quanto riguarda i rimborsi dovuti a coloro che si sono recati all'estero per cure mediche e ci rendiamo anche conto dei gravi ritardi, che non so se siano tutti addebitabili alla precedente legge. Di fatto, c'è gente che aspetta da oltre due anni rimborsi che sono sull'ordine dei milioni, c'è gente che ha impegnato i propri averi, la stessa casa, per poter pagare le spese di ospedalità per ricoveri all'estero.

Certamente questo provvedimento ...

PRESIDENTE. Colleghi, un po' di silenzio, per cortesia.

CORRIAS (P.C.I.). Questo provvedimento certamente non sana situazioni che si sono determinate e che continuamente si determinano,

come quel caso, che hanno anche riportato i giornali, di una persona di Bono, mi pare Satta, che ha dovuto firmare un assegno falso (perché non aveva soldi), di tre milioni, per poter far operare il figlio con urgenza, come gli avevano prescritto gli specialisti.

A questo lavoratore viene rimborsato dalla Regione mi pare 180 o 200 mila lire. Indubbiamente occorre che finisca questa continua emigrazione di nostri malati e finalmente bisogna dotare la Sardegna di strutture sanitarie adeguate. Se pensiamo che ancora, per quanto riguarda la dialisi, che è una cosa abbastanza elementare, che non richiede certamente grossi complessi o presidi medici, molti nostri concittadini debbono recarsi in Continente, abbiamo evidentemente la misura di quale sia l'assistenza sanitaria oggi praticata in Sardegna.

Occorre quindi predisporre strutture che consentano ai Sardi di curarsi in Sardegna. Molti Sardi si recano all'estero e nel Continente per sottoporsi ad operazioni cardiocirurgiche; e la Sardegna, per stessa ammissione della Organizzazione Mondiale della Sanità, per il numero degli abitanti e la sua posizione geografica deve avere un presidio cardio-chirurgico. Ebbene, non se ne fa menzione nelle dichiarazioni dei responsabili né vi sono programmi che vadano in quella direzione.

Io penso che occorra, per recuperare i grossi ritardi che abbiamo nell'assistenza sanitaria, una maggiore incisività da parte dell'Assessore e della Giunta; Assessore che in questi tre mesi ha dovuto girare la Sardegna da una parte all'altra, per rendersi conto della reale situazione che esiste oggi in materia di assistenza sanitaria nell'Isola. Ma non si può intanto continuare a prendere provvedimenti frammentari come stiamo facendo in Commissione, deliberando per altre divisioni o deliberando per altri reparti senza una visione organica per quanto riguarda l'ospedalità in Sardegna. Nè si può pensare ancora di costruire nuove divisioni ed ospedali senza tener conto delle strutture ambulatoriali che servono in Sardegna per far da filtro agli ospedali stessi, perché è notorio che almeno il trenta per cento dei ricoveri sono inutili e sarebbero evitabili se vi fossero strutture ambulatoriali adeguate.

Se vi è questa situazione di carenza, abbastanza preoccupante, ci vuole certamente una diversa azione politica, ci vuole più attenzione, negli interventi. Non si può pensare — per esempio — di debellare una malattia secolare come l'echinococcosi con annunci sui giornali, invitando i ragazzi ad avere le mani pulite, senza accompagnarli da un serio intervento sanitario di prevenzione. Non si può debellare una malattia secolare come quella della microcitemia con semplice propaganda, senza intervenire seriamente sui portatori e sui malati. Ci vogliono interventi concreti e radicali. E' inammissibile che ancora oggi in Sardegna ci siano centinaia di ricoveri per quanto riguarda il favismo, quando per conoscere se uno è fabico occorrono 300 lire; egregio Assessore, sono cose evidentemente che bisogna fare bene, facciamole nell'interesse dei cittadini.

Onorevole Assessore, quando si pensa che per evitare costosi ricoveri basta spendere 300 lire e dare una informazione medica all'interessato ci accorgiamo di quale portata può essere il vantaggio sociale ed economico per la Regione sarda.

Volevo cogliere l'occasione per dire che ci sono molte cose da fare e molte cose che possono essere fatte anche subito. Non possiamo però continuare a sentire di programmi sanitari, di programmi ospedalieri, dai giornali senza che l'Assessore si degni di portare in Commissione quelli che sono i problemi di intervento. Assessore, noi stiamo apprendendo dai giornali che esiste un piano sanitario ma nessuno di noi lo conosce. Se così fosse c'è da chiedere un diverso rapporto tra l'Assessore e la Commissione consiliare competente ed il Consiglio stesso. Occorre un modo diverso di operare: più concreto, più produttivo, se vogliamo veramente colmare il grosso ritardo che abbiamo in materia di sanità pubblica.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Isola. Ne ha facoltà.

**ISOLA (D.C.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto brevemente intanto per annunciare il voto favorevole mio e del mio Grup-

po a questa legge n. 320, che viene a colmare una lacuna che si era verificata nell'ultima legge, nella legge n. 69, che abbiamo discusso l'anno scorso.

**PRESIDENTE.** Via colleghi! E' una seduta faticosa, ma consentite che si proceda normalmente!

**ISOLA (D.C.).** Sono un po' irrequieti i colleghi comunisti!

**PRESIDENTE.** Sono tutti un po' stanchi, questo lo capisco; però abbiamo deciso di esaurire l'ordine del giorno; collaboriamo perché questo avvenga!

**ISOLA (D.C.).** Signor Presidente, mi scusi, volevo dire che le manchevolezze della legge numero 69 le avevamo messe in chiaro durante la discussione di quella stessa legge. Ora con la legge n. 320 queste manchevolezze sono state eliminate, quindi tutti i Sardi possono recarsi a farsi operare o a farsi curare all'estero senza che ci siano quelle remore di cui si è parlato poc'anzi. Non entro nel merito della discussione per le malattie, perché la Sardegna è stata sempre quella che è, ma molti passi avanti si sono fatti, specie poi per l'echinococcosi. Non condivido la affermazione che siano inutili i manifesti murali oppure la propaganda attraverso la radio, ritengo, invece, che proprio questa sia la propaganda che bisogna fare, perché quando la popolazione sa che per difendersi da questo male bisogna usare quelle precauzioni, noi abbiamo già vinto la battaglia per il 50 per cento.

**CORRIAS (P.C.I.).** Adesso siamo la seconda Regione nel mondo.

**ISOLA (D.C.).** Non voglio polemizzare; bisogna stare attenti su queste cose. Caro collega Corrias, ad ogni modo io annuncio il voto mio favorevole e quello del mio Gruppo.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Offeddu. Ne ha facoltà.

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). Due parole unicamente per chiarire come il voto contrario mio ... per favore un po' di silenzio, se no mi fermo ... signor Questore per favore ...

PRESIDENTE. Onorevole Offeddu, prego, svolga il suo intervento. Capisco che non c'è molto silenzio, però facciamo tutti quanti uno sforzo.

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). Intervengo per chiarire come il mio voto contrario ieri in Commissione, e che oggi confermo anche a nome del mio Gruppo, vuol significare esclusivamente la difesa di un principio, che calpestiamo ad ogni piè sospinto e che è quello di assicurare ai membri delle Commissioni ed ai Consiglieri regionali una tempestiva visione dei progetti di legge in modo che si approfondiscano, che si studino, che si possano discutere. Il disegno di legge che andiamo discutendo oggi è stato presentato ai membri della Commissione esclusivamente ieri durante la riunione, perché nessuno lo aveva ricevuto; e non è una affermazione mia ma di tutti i Gruppi.

MELIS ANTONIO (D.C.). Molti colleghi lo avevano. Dica "alcuni" non "nessuno".

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). Ho detto che non è una affermazione mia ma di un rappresentante del suo Gruppo, dell'onorevole Nuvoli precisamente. *(Interruzione)*.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, lasci parlare l'onorevole Offeddu, per cortesia!

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). No, non dico nessuno, dico un rappresentante del suo Gruppo. L'onorevole Nuvoli ha dichiarato questo, e che cos'è nessuno o non nessuno? Non è arrivato ... *((Interruzione))*.

PRESIDENTE. Onorevole Murru, l'onorevole Offeddu non ha bisogno di aiuto!

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). Ho opposizione da tutte le parti, anche dalla mia.

Dicevo che è stato presentato in Commissione esclusivamente durante la riunione perché molti (fra i quali l'onorevole Nuvoli, rappresentante del Gruppo di cui fa parte il Presidente della Commissione) hanno dichiarato di non averlo ricevuto. Oggi a distanza di sole 24 ore ce lo troviamo qui per discuterlo.

PRESIDENTE. Lo ha deciso il Consiglio, se mi consente. Onorevole Offeddu, per cortesia, quando il collega Melis ha proposto la iscrizione nell'ordine del giorno io ho chiesto ai colleghi se avevano obiezioni da muovere e nessuno ha mosso delle obiezioni, mi consenta.

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). Posso dire che è una prassi che non può andare.

PRESIDENTE. Se l'avesse detto prima io ne avrei tenuto conto.

OFFEDDU (M.S.I.-Destra Nazionale). E' una prassi che non può essere assolutamente accettata e che il nostro voto contrario condanna ancora una volta, anche in questa occasione, in forma decisa: la fretta non è mai stata ottima consigliera; non dimentichiamoci, cari colleghi, che mai come in questo periodo abbiamo visto leggi rinviate dal Governo nazionale, anche a motivo della fretta che abbiamo posto nell'approvarle.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (M.A.P.S.). Solamente, signor Presidente, per richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che questa legge fu già approvata dall'Assemblea e che quindi soffermarci sugli aspetti procedurali mi pare sia poco rilevante.

Io speravo non si discutesse del merito come invece, sia pure attraverso brevi dichiarazioni, si sta facendo, perché sarebbe opportuno e auspicabile che questa legge venisse approvata, e passasse sotto silenzio davanti all'opinione pubblica, perché è il segno del fallimento di quanto di sanitario s'è fatto in Sardegna in tutti questi anni, tanto che dobbiamo ricorrere alle sovven-

zioni indirette per garantire ai cittadini le cure di cui hanno bisogno; cure che ordinariamente — io dico — si potrebbero fare qui soltanto se i presidi sanitari, le istituzioni pubbliche fossero in grado di offrire i servizi che altri Paesi più organizzati di noi offrono, perché il problema è soltanto nell'organizzazione.

Cito un esempio per tutti: non ci si può curare di leucemia in Sardegna perché qui, come in genere in Italia mancano le camere asettiche: realizzarle è un problema di organizzazione, un problema di mezzi.

Non voglio soffermarmi a lungo, voglio soltanto cogliere questa occasione per raccomandare alla Giunta e in particolare all'Assessore alla sanità che una volta per tutte questo benedetto piano ospedaliero, sia pure inquadrato nelle linee generali della riforma e del piano sanitario, venga prospettato e presentato a questa Assemblea. Dico anche che ci è giunta notizia che circola un piccolo documento che fisserebbe delle linee generali di piano; è arrivato addirittura nelle segreterie di qualche partito, ma il Consiglio regionale non ne sa niente. Sarebbe bene che la Commissione, i Commissari, il Consiglio regionale, fossero informati di queste iniziative, anche preventivamente, al fine di poterle approfondire ed esaminare; ma su questo argomento torneremo. Questa non vuole essere una critica, vuole essere soltanto una sollecitazione. Conosco bene la sensibilità dell'Assessore che, senza dubbio, coglierà il vero senso di quello che sto dicendo, cioè l'esigenza che noi ci diamo, attraverso una organizzazione sanitaria, la più rispondente possibile, quei mezzi che permettono di evitare il ricorso a questa legge che, ripeto, sarebbe forse molto meglio, moralmente meglio, che passasse sotto il silenzio pur venendo approvata.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Puddu. Ne ha facoltà.

**PUDDU PIERO (P.S.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'importanza dell'argomento poteva consentire un dibattito più ampio. In buona sostanza, questa legge non fa altro che ripetere una legge già approvata dal Con-

siglio. E' una legge che ha costituito oggetto di un dibattito approfondito in Aula e in Commissione, diciamo anche che è una legge attesa, perché evidentemente dobbiamo riconoscere che le deficienze e le lacune non si superano in poco tempo.

Mi rifaccio a quello che dicevo intervenendo sulla variazione del bilancio per sostenere che anche qui dobbiamo fare uno sforzo per parlare in termini realistici. Non si può ignorare che un problema del genere approfondito, discusso, poteva essere concluso in poche battute; però devo compiere il mio dovere e, a nome del Gruppo che in questo momento ho l'onore di rappresentare, confermo l'assenso a questo provvedimento di legge. Non c'è dubbio che il discorso sulla sanità abbia bisogno di approfondimento (ma non solo quello) e anche di relazioni; forse dovremmo instaurare un metodo diverso per consentire agli Assessori di volta in volta di fare una relazione per lo meno alle Commissioni competenti sulle situazioni esistenti prima che le relative notizie vengano a risapersi attraverso particolari canali o addirittura attraverso i servizi segreti che ogni partito deve avere per ottenere certe informazioni. Se noi adottassimo un metodo diverso, più corretto, forse eviteremmo di fare dei dibattiti in Aula che potrebbero concludersi in modo diverso. La ringrazio, il nostro Gruppo è favorevole.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

**LIPPI (Democrazia Nazionale).** Signor Presidente, brevissimamente per dire che noi siamo d'accordo con questa legge e la approveremo. Voglio ricordare a me stesso che quando discutemmo le prime leggi sulla riforma ospedaliera, io fui tra coloro, pochi per la verità, che sostennero fin da allora l'esigenza che la Regione sarda si convenzionasse con Istituti specializzati sia del Continente che di altri Paesi Europei e mondiali, per consentire al cittadino sardo di poter godere dei benefici delle tecnologie più avanzate della medicina d'Italia e del mondo. Questa posizione noi la manteniamo ed è questa la ragione per la quale noi votiamo a favore di

questa legge.

Desidero soltanto dire, a conclusione di questo brevissimo intervento, che, quando ci si trova dinanzi a problemi così delicati e scottanti come questo, suona perfino offesa alla sensibilità di chi per esempio è in Aula ed ascolta la registrazione di motivi che io ritengo pretestuosi e che certamente poco hanno a che vedere con le finalità altamente sociali ed umane di questa legge e che evidentemente sono portati avanti per nascondere scopi che sono diversi da quelli che si rappresentano.

Chi vive, come qualcuno dei presenti in questa Aula, le tragedie di molte famiglie sarde, chi sa cosa significa allontanarsi dalla famiglia per andare incontro a assistenze sanitarie che solo tecnologie avanzatissime possono offrire, si rende conto dell'esigenza di un intervento qualificato della Regione sarda per sovvenire i nostri conterranei che si trovano nella necessità di curarsi e di curarsi con mezzi e strumenti che le nostre strutture sanitarie non danno.

Dico queste cose — e molte altre vorrei dirne ma non le dico per una esigenza di brevità — per esortare il Consiglio a tenere conto delle finalità che sono contenute in questo disegno di legge, trascurando, facendo uno sforzo per dimenticare le negatività che certamente anche in questa legge sono contenute, per le discrasie che si sono verificate nel corso del dibattito in Commissione, per il poco tempo che abbiamo avuto per dibattere questa legge in Assemblea, in maniera che risulti, da questo breve e forse anche disordinato dibattito, esaltata la esigenza che tutto il Consiglio avverte di mettere tutti i cittadini — dico tutti a qualunque ceto sociale appartengano in qualunque situazione economica si trovino — nella condizione di poter quanto meno aggrapparsi all'ultima speranza che è quella che viene affidata — come dicevo prima — alle avanzate tecnologie sanitarie che si trovano in altri Paesi europei e mondiali.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole A. Melis, relatore.

**MELIS ANTONIO (D.C.), relatore.** Signor Presidente, avevo intenzione di rimettermi alla relazione scritta, ma molto brevemente vorrei far presente ai colleghi del Consiglio che questa legge è una semplice legge di modifica alla legge precedente n. 69, la quale ha avuto un ampio dibattito nel momento in cui si è discusso proprio nel merito degli scopi per cui la legge è stata presentata. Ricordo anche ai colleghi che l'articolo 1 di quella legge dice testualmente che essa si applicherà fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria e fino a che la Sardegna non avrà quelle strutture ospedaliere, come la cardio-chirurgia, che non ritengo sia facile avere nel giro di qualche mese o di un anno, perché comporta tutta una serie di attrezzature e di specialisti che non si trovano in poco tempo.

Noi con questa legge vogliamo dare ai cittadini sardi la possibilità di una assistenza ospedaliera in settori particolari che non sono ancora oggi presenti. Ciò non toglie che la volontà politica della Giunta nel passato e nel presente sia quella di portare anche la nostra Regione a livelli di assistenza ospedaliera pari alle altre Regioni d'Italia e pari alle altre Nazioni europee.

Questa legge modifica la precedente soltanto nella parte dispositiva, per quanto riguarda la spendita dei soldi necessari per interventi all'estero, e quindi non entra nel merito della legge stessa.

**PRESIDENTE.** Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

**ROJCH (D.C.), Assessore all'igiene e sanità.** Signor Presidente, brevemente per esprimere il parere della Giunta che mi pare positivo. Ma colgo l'occasione anche per fare qualche osservazione, sia pure con molta brevità, perché gli interventi di tutti i colleghi sono stati interventi stimolanti; desidero anzi ringraziarli per le osservazioni e per il contributo che hanno dato. Essi hanno sottolineato ancora una volta le gravi carenze esistenti nel settore della sanità in Sardegna: ha iniziato il collega Corrias e via via tutti gli altri.

Confermo che esiste in Sardegna una ca-

renza storica, una carenza che non è di oggi, una carenza profonda in tutti i settori della vita sanitaria, e credo che sia una carenza che non possiamo superare così da un momento all'altro. C'è una carenza di strutture, anche di Assessorato — l'ho detto l'altro giorno nell'intervento in Aula in occasione della discussione di una legge e lo confermo — c'è una carenza cronica nell'Assessorato: noi con l'attuale struttura, con l'attuale personale non siamo in condizioni non solo di seguire l'assistenza ospedaliera ma neppure di pensare oggi di poter governare il passaggio di tutta l'assistenza generica e farmaceutica delle mutue alla Regione, siamo assolutamente impossibilitati a seguire e a governare il grosso problema della sanità in Sardegna.

Ho detto dell'Assessorato, ma posso parlare degli uffici dei medici provinciali, che non esistono, con tutte le competenze che essi hanno; posso parlare degli uffici dei veterinari, dove esiste solo il veterinario e un impiegato, tra l'altro pronto per andare in pensione; conosciamo anche la carenza degli ospedali e dei presidi extra-ospedalieri. Non è, penso, una novità per nessuno.

Non credo però che noi possiamo pensare di risolvere questi problemi soltanto denunciandoli e neanche con provvedimenti frammentari, come ha detto il collega Corrias. Ho apprezzato il contributo del collega Corrias, però dissento profondamente da quanto ha affermato in ordine ad una linea di provvedimenti frammentari che noi staremmo assumendo: io dico che è tutto il contrario. La commissione è vero che ...

CORRIAS (P.C.I.). Abbiamo 50 pareri. Manca un progetto organico.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Questo è giusto, però il collega Corrias sa che l'Assessore ha bloccato tutte le divisioni, tutti i servizi, in attesa di vedere la compatibilità di queste divisioni con un quadro di programmazione generale e di verificarle in un quadro di compatibilità di bilancio. Proprio per una decisione assunta in Giunta qualche giorno fa, io posso dire, invece, che oggi noi possiamo riprendere il discorso sulle divisioni ma non in un modo fram-

mentario ma in un modo più organico, in quanto noi iniziamo ad avere oggi una certezza su una parte dei finanziamenti. Il Consiglio sa — non mi stanco di ripeterlo — che noi operiamo con un bilancio veramente povero, operiamo con un bilancio bloccato al 1974. La Camera ha approvato la legge sul conguaglio qualche giorno fa e ora questa deve passare al Senato. Sono convinto che con l'approvazione di questo provvedimento noi siamo in condizione di dare una risposta alle nuove divisioni, ai nuovi servizi e di dare, io credo, una risposta organica al problema.

Aggiungo subito che noi non andremo in modo disorganico ad approvare divisioni e sezioni, anche quelle approvate dalla Commissione, ma stabiliremo rigorose priorità, e verificheremo queste nel quadro di una politica sanitaria che non sia disorganica, ma seria. Su questo io credo che vi sia un impegno e i colleghi sanno che noi stiamo procedendo su questa linea. Debbo anche aggiungere, perché ritengo importante un altro richiamo che è stato fatto da un collega, che occorre agire sulle strutture extra-ospedaliere, sui poliambulatori alla luce della prevenzione. Devo dire che forse siamo la prima Regione o fra le prime regioni, almeno una volta tanto, ad aver riunito tutti i direttori delle mutue della Sardegna, provincia per provincia, per predisporre almeno un coordinamento di tutti questi presidi.

Credo che noi saremo in condizioni a settembre di discutere in Commissione e in Consiglio già un primo piano, un primo programma; non sarà certamente perfetto ma sarà un avvio nella linea della prevenzione, come è stato qui affermato da parte di alcuni colleghi,

Il disegno di legge che noi abbiamo presentato è un provvedimento urgente. E' un provvedimento importante che tende a porre tutti i cittadini sardi nella condizione di poter usufruire dell'Assistenza all'estero, mentre oggi non è così. Quindi si tratta di un provvedimento che corregge, che rende in effetti più omogenea e rapida la legge n. 69, una legge importante che però per alcuni meccanismi di ordine tecnico si è rivelata insufficiente e carente. In effetti, con questa legge noi possiamo mettere realmente in condizione di usufruire dell'assistenza sanitaria tutti i

cittadini sardi e soprattutto molti poveri disgraziati, come è stato detto da taluni, i quali hanno in effetti pagato e ai quali non è stato rimborsato niente. Questa legge non è una legge definitiva, una legge che risolve tutti i problemi, perché a questo fine occorre avere in Sardegna alcuni presidi importanti e qualificati, occorre bloccare anche questa emigrazione dei sardi per curarsi all'estero; ma per fare alcuni presidi tipo la cardio-chirurgia, collega Corrias, occorre uno studio, occorre prepararsi bene; però nel Piano tutti questi centri di alta specializzazione dovranno essere previsti anche per la Sardegna, anche perché, col meccanismo nuovo per il fondo nazionale 1977 - '78, gli Assessori delle regioni settentrionali chiederanno il rimborso per le cure che si faranno negli ospedali del nord ai cittadini sardi. Quindi, arrivati a questo punto, è anche un fatto economico poter avere qui, in Sardegna, questi istituti altamente specializzati.

Io credo, dal consenso generale, sia pure con angolature diverse, che il Consiglio debba approvare questa legge.

**PRESIDENTE.** Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 1.

**SPINA, Segretario:**

**Art. 1**

L'articolo 4 della legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, già modificato con l'articolo 2 della legge regionale 20 dicembre 1976, n. 69, è sostituito dal seguente: "Disciplina dei ricoveri all'estero per prestazioni di particolare rilevanza specialistica".

La Regione eroga, altresì, l'assistenza ospedaliera agli aventi diritto residenti in Sardegna che necessitino di interventi di ordine terapeutico di particolare rilevanza specialistica in relazione a quelli eventi morbosi che, su proposta dell'Assessore all'Igiene e Sanità, verranno indicati dal

Presidente della Giunta regionale con proprio decreto da aggiornare almeno una volta all'anno, e che non possono essere tempestivamente trattati presso luoghi di ricovero e cura situati nel territorio nazionale.

L'onere delle spese del ricovero e della cura, di cui al comma precedente, posto a carico degli aventi diritto debitamente autorizzati, viene assunto dall'Amministrazione Regionale.

Ai fini di usufruire delle prestazioni sanitarie di cui al primo comma del precedente articolo da effettuarsi presso luoghi di ricovero e cura situati fuori del territorio nazionale, gli interessati avanzeranno richiesta in carta semplice all'Assessorato all'Igiene e Sanità corredata dalla documentazione comprovante il diritto all'assistenza ospedaliera, di adeguata documentazione sanitaria, comprendente possibilmente gli esami complementari inerenti al caso, atta a definire la particolare indicazione terapeutica, della indicazione del luogo di ricovero e cura ritenuto dall'interessato idoneo ad effettuare le prestazioni sanitarie del caso, nonché del preventivo di spesa qualora venga rilasciato dallo stesso luogo di cura.

L'Assessore all'Igiene e Sanità, esperiti gli accertamenti ed i controlli diagnostici tramite un medico operante presso l'Assessorato, decide in ordine alla richiesta stessa entro 8 giorni dalla data di ricezione e provvede a notificare all'interessato la decisione adottata, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, nel termine di 5 giorni dalla data della decisione stessa.

Avverso il provvedimento di cui al comma precedente l'interessato ha facoltà di proporre ricorso, ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto speciale per la Sardegna, entro 15 giorni dalla data di notifica.

Sul ricordo la Giunta regionale decide con decreto del suo Presidente, nel termine di 30 giorni, sentita l'apposita Commissione composta come segue:

— da un primario ospedaliero o docente universitario di ruolo, responsabile di una divisione o di un servizio speciale di diagnosi e cura, nominato dal Presidente della Giunta regionale;

— da un medico designato dall'Assessore all'Igiene e Sanità;

— da un medico designato dall'interessato, in sede di ricorso.

Presiede la Commissione il componente nominato dal Presidente della Giunta Regionale.

Svolge le funzioni di Segretario un funzionario amministrativo operante presso l'Assessorato all'Igiene e Sanità.

A tutti i componenti la Commissione, escluso quello designato dall'interessato, vengono corrisposti le medaglie fisse di presenza, l'indennità di trasferta ed il rimborso delle spese di viaggio previsti dall'articolo 7 della Legge Regionale 11 giugno 1974, n. 15.

Qualora gli interessati debbano usufruire all'estero, in relazione al caso clinico inizialmente autorizzato, di più ricoveri la prima autorizzazione concessa ha valore anche per i successivi ricoveri.

Sono ratificati, agli effetti del rimborso a favore degli aventi diritto, i ricoveri avvenuti presso Luoghi di ricovero e cura situati fuori del territorio nazionale dal 1 gennaio 1975 e sino al quindicesimo giorno successivo all'entrata in vigore della Legge Regionale 30 dicembre 1976, n. 69, a condizione che siano stati autorizzati dall'Assessorato all'Igiene e Sanità o dagli Enti Mutualistici e Casse Mutue anche aziendali in nome e per conto della Regione sarda.

Sono altresì ratificati i ricoveri avvenuti presso Luoghi di ricovero e cura situati fuori del territorio nazionale, nel periodo di tempo indicato nel precedente comma, ancorché in carenza dell'autorizzazione dell'Assessorato all'Igiene e Sanità, per i quali gli interessati abbiano avanzato richiesta di rimborso corredata della documentazione sanitaria relativa al ricovero.

Il rimborso delle spese di ricovero e cura per i ricoveri di cui ai due precedenti commi sarà disposto a favore degli interessati, oppure di uno dei due coniugi per i componenti il nucleo familiare anche se maggiorenni, oppure di eventuali terzi sulla base della documentazione quietanzata a saldo prodotta in originale o in copia autentica, rapportando il valore del conto espresso in valuta estera a quello del cambio ufficiale desunto dal listino del giorno in cui è stato effettuato il saldo.

L'Assessore all'igiene e sanità è autorizzato ad erogare contributi forfettari per le spese

di viaggio e permanenza del malato e di eventuali accompagnatore, se ritenuto indispensabile per l'assistenza, nel caso il paziente appartenga a famiglia in condizioni economiche tali da non poter affrontare le relative spese.

Tali condizioni dovranno essere comprovate da certificazione del Sindaco del Comune di residenza e da documentazione dell'interessato".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 2.

SPINA, Segretario:

Art. 2

All'articolo 4 bis della Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 6, istituito con l'articolo 3 della Legge Regionale 30 dicembre 1976, n. 69, è inserito dopo l'ultimo, il seguente ulteriore comma: "Qualora il pagamento degli oneri di cui al presente articolo non possa essere disposto, per qualsiasi motivo, direttamente a favore del luogo di ricovero e cura, si applicano le disposizioni di cui al terz'ultimo comma dell'articolo 4 senza alcun limite temporale".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

Si dia lettura dell'articolo 3.

SPINA, Segretario:

Art. 3

L'ultimo comma dell'articolo 6 bis della Legge Regionale 4 febbraio 1975, n. 6, istituito con l'articolo 4 della Legge Regionale 30 dicembre

VII LEGISLATURA

CCXXI SEDUTA

21 LUGLIO 1977

1976, n. 69, è sostituito dal seguente: "L'assistenza ospedaliera viene erogata in conformità alle disposizioni contenute nelle convenzioni o negli accordi internazionali di cui al comma precedente, estendendo però tale assistenza a tutti i cittadini sardi, assicurati ai sensi degli articoli 1, 7 ed 8".

**PRESIDENTE.** Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

*(E' approvato).*

La votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge sarà effettuata successivamente.

**Elezione di cinque rappresentanti nella Commissione regionale per l'occupazione giovanile.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la elezione di cinque rappresentanti nella Commissione regionale per l'occupazione giovanile.

Ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno i consiglieri dovranno scrivere sulla scheda non più di tre nominativi indicando nome e cognome della persona da eleggere ed ogni altra indicazione che valga ad evitare casi di omonimia. Risulteranno eletti coloro i quali al primo scrutinio otterranno il maggior numero di voti, a parità di voti viene eletto il più anziano di età.

Si proceda alla votazione a scrutinio segreto.

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                |    |
|----------------|----|
| presenti       | 47 |
| votanti        | 46 |
| astenuiti      | 1  |
| schede bianche | 1  |

Hanno ottenuto voti: Floris Francesco 27  
Lai Renato 27; Marcetti Carlo 23; Barranu Benedetto 18; Piludu Walter 18.

Proclamo eletti: Floris Francesco, Lai Renato, Marcetti Carlo, Barranu Benedetto e Piludu Walter.

*(Hanno preso parte alla votazione: Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia - Carrus - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Muleda - Mura - Muravera - Nonne - Orrù - Piredda - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Viridis.*

*Si è astenuto: Frau).*

**Approvazione della legge regionale 15 giugno 1977: "Istituzione della consulta regionale dell'emigrazione; modifica alla legge 7 aprile 1965, n. 10, riguardante l'istituzione del fondo sociale della Regione sarda", rinviata dal Governo centrale.**

**Votazione a scrutinio segreto.**

**PRESIDENTE.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla approvazione della legge regionale 15 giugno 1977: "Istituzione della consulta regionale dell'emigrazione; modifica alla legge 7 aprile 1965, n. 10, riguardante l'istituzione del fondo sociale della Regione sarda", rinviata dal Governo centrale.

**Risultato della votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 49 |
| maggioranza        | 25 |
| favorevoli         | 44 |
| contrari           | 5  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia -*

## VII LEGISLATURA

## CCXXI SEDUTA

21 LUGLIO 1977

Carrus - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Virdis).

**Approvazione del disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, concernente: Misure delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione di cui alla L.R. 1° agosto 1975, n. 33". (303)**

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, concernente: Misure delle indennità spettanti ai componenti il Comitato per la programmazione di cui alla L.R. 1° agosto 1975, n. 33". (303)

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 51 |
| maggioranza        | 26 |
| favorevoli         | 35 |
| contrari           | 16 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia - Carrus - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch -*

*Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Virdis).*

**Approvazione del disegno di legge: "Indennità di carica, di presenza, rimborsi di spese spettanti ai componenti la Giunta esecutiva ed ai consiglieri degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane". (306)**

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Indennità di carica, di presenza, rimborsi di spesa spettanti ai componenti la Giunta esecutiva ed ai consiglieri degli Organismi comprensoriali e delle Comunità montane". (306)

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|                    |    |
|--------------------|----|
| presenti e votanti | 51 |
| maggioranza        | 26 |
| favorevoli         | 46 |
| contrari           | 5  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia - Carrus - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nonne - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Virdis).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno fi-

## VII LEGISLATURA

## CCXXI SEDUTA

21 LUGLIO 1977

nanziario 1977 e disposizioni varie”.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 51 |
| votanti     | 34 |
| maggioranza | 20 |
| favorevoli  | 30 |
| contrari    | 4  |
| astenuti    | 17 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Biggio - Carrus - Corona - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Isola - Isoni - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Mura - Murru - Nonne - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Rais - Rojch - Serra - Soddu - Spano - Spina - Tronci - Virdis.*

*Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muleda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: “Trasferimento di giacenze esistenti su conti correnti intestati alla Regione presso gli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria per fronteggiare monentanee deficienze di cassa”.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 49 |
| votanti     | 32 |
| maggioranza | 20 |
| favorevoli  | 30 |

|          |    |
|----------|----|
| contrari | 2  |
| astenuti | 17 |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Biggio - Carrus - Corona - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Isola - Isoni - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Mura - Murru - Nonne - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Rojch - Serra - Soddu - Spina - Tronci - Virdis.*

*Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini - Marras - Melis Egidia - Muleda - Muravera - Orrù - Puggioni - Schintu - Sini).*

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 4 febbraio 1975, n. 6, modificata con legge regionale 30 dicembre 1976, n. 69, concernente l’attuazione della legge 17 agosto 1974, n. 386, sull’avvio della riforma ospedaliera e sanitaria”.

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

|             |    |
|-------------|----|
| presenti    | 49 |
| votanti     | 49 |
| maggioranza | 25 |
| favorevoli  | 47 |
| contrari    | 2  |

*(Il Consiglio approva).*

*(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Asara - Berlinguer - Biggio - Cardia - Carrus - Corona - Corrias - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Francesconi - Frau - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Macis - Maddalon - Mancosu - Marini -*

VII LEGISLATURA

CCXXI SEDUTA

21 LUGLIO 1977

Marraccini - Marras - Mela - Melis Antonio - Melis Egidia - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Offeddu - Orrù - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rojch - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spina - Tronci - Virdis).

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà rinconvocato

a domicilio.

*La seduta è tolta alle ore 23 e 30.*

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*Il Capo Servizio*

Dott. Irene Zurrada

---